



**NUOVI ITALIANI CRESCONO  
ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE  
ANNULLANDO LE DISTANZE  
GEOGRAFICHE**

**VOLARE ALTO SI PUO'**

È quello che fa l'ITIS A. Monaco, proiettato sempre più verso il futuro e da poco diventato ITS: ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, unico in provincia di Cosenza, uno dei tre del territorio calabrese

Di Ennio Guzzo\*

Sviluppare al meglio le competenze nel territorio della provincia di Cosenza, pensare al futuro dei giovani oggi significa pensare in termini tecnologici. La tecnologia ha governato la loro vita fin dalla nascita ed in essa è il progresso della società delle generazioni future. La formazione non ne può prescindere; non può non creare ampie opportunità per le competenze tecnologiche. Scegliere oggi su che cosa investire affinché i propri figli acquisiscano le competenze più all'avanguardia o per migliorare le proprie di giovane adulto al fine di sicura occupazione, significa considerare soprattutto un potenziamento delle competenze tecnologiche.

L'Istituto tecnico "A. Monaco", da sempre impegnato nei settori d'avanguardia dell'apprendimento tecnologico, ha fatto di queste scelte la sua specificità, investendo a sua volta, nel rinnovamento delle strumentazioni, nell'aggiornamento degli insegnanti, nella progettazione qualificata attraverso i fondi europei, non trascurando il proprio territorio; cercando contatti a livello locale, nazionale ed europeo, guardando il più possibile all'avanzamento tecnologico, ad opportunità lavorative per i propri giovani diplomandi e diplomati ed ottenendo, così, rapporti privilegiati con aziende locali e nazionali, che hanno messo a disposizione la propria esperienza, selezionato e formato, in alternanza con la scuola, alcuni tra gli studenti più qualificati, assumendone in buon numero dopo il conseguimento del diploma.

L'ITIS "A. Monaco" ha investito molto negli ultimi anni nel settore della ricerca, della sperimentazione, delle prospettive di lavoro e inserimento in esso. Diversi risultano i percorsi di Formazione Tecnica Superiore per diplomati, (I.F.T.S) gestiti, e in diversi profili professionali, concretizzatesi con un soddisfacente numero di occupati nei diversi settori. Sulla base di tale consolidata esperienza organizzativa e gestionale l'ITIS "A. Monaco" di Cosenza ha meritato il giusto riconoscimento, per cui - insieme ad altri soli due istituti secondari superiori nella regione (l'I.I.S "Milano" di Polistena e l'ITIS "Panella" di Reggio Calabria) è stato riconosciuto "ITS", con una chiara identificazione del settore efficienza energia, da e configurarsi giuridicamente come "Fondazione di Partecipazione". Lo strumento scelto per la costituzione degli ITS è quello della "Fondazione di partecipazione" un istituto giuridico di gestione pubblico-privata non-profit già sperimentato in altri ambiti di interesse generale e di utilità sociale.

La composizione e la qualità della rappresentanza degli organismi di gestione della Fondazione in fase di avanzata costituzione dei soci fonatori (tra ITIS "A. Monaco" -Provincia di CS- Univeristà-Agenzia di formazione professionale-Azienda del settore) assicureranno un equilibrio omogeneo di governance del sistema.

Si tratta di una filiera non universitaria con percorsi post-secondari di durata biennale, che formano figure di alta professionalità per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato e far conseguire a giovani e adulti un diploma di specializzazione tecnica superiore.



Con queste premesse, l'ITIS "A. Monaco" di Cosenza si avvia a consolidare un'offerta formativa di spessore, valida nel tempo e rispondente ai bisogni accertati e verificati. Al più presto saranno avviati i corsi, di durata biennale (quattro semestri per n. 1800 ore) a cui peraltro si accede con il solo diploma di maturità, in un settore, quello energetico, di grande attualità, strategico per lo sviluppo economico e sociale della regione Calabria e del Paese. L'Istituto infatti è stato individuato come il più idoneo a portare avanti corsi sull'efficienza energetica, proprio per il lungo impegno in questo campo e perché vi è un eccezionale bisogno di specialisti.

Si tratta -come è chiaro- di nuove prospettive di lavoro per i giovani del nostro territorio, in un campo in cui esso può essere all'avanguardia, proprio per la sua straordinaria specificità geografica. L'ITIS "A. Monaco" adesso sarà in grado riempirlo di contenuti, grazie alle alte competenze ed alle strumentazioni all'avanguardia di cui è dotato e per aver sempre investito in una didattica moderna, che punta sulle nuove tecnologie.

Solo con politiche scolastiche di formazione adeguate infatti e di alta formazione si può recuperare il gap che da sempre ha diviso il Nord e il Sud e la Calabria in particolare. L'Istituto Tecnico "A. Monaco" ha deciso che si può fare la differenza. I suoi studenti si confrontano costantemente con l'Europa che cresce, quella degli scambi di studio, degli stage all'estero; ma fa la differenza anche nel suo territorio.

L'Italia unita, centocinquanta anni dopo potrà trovare, grazie a queste politiche educative, una Calabria, una provincia, Cosenza, non più piagnona e con il cappello in mano, ma una terra in cui ci sono giovani che hanno acquisito in tutti i campi, ma soprattutto in quello delle tecnologie più avanzate, competenze tali da poter risultare competitivi nel mondo del lavoro calabrese italiano ed europeo.

Grande soddisfazione ha creato, ancora, il fatto che il progetto dei ragazzi dell'ITIS "A. Monaco" sull'Unità d'Italia - di cui si dà conto nelle pagine interne - è riuscito a fondere insieme, straordinariamente, competenze umanistiche e tecnologiche, ha fatto sì che è stato il loro l'unico Istituto scolastico della Calabria ad essere invitato all'Inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico, a Napoli, fortemente voluto dal Capo dello Stato, alla vigilia della ricorrenza dei Centocinquanta anni dall'unità d'Italia!

Una formazione ad ampio raggio quella del Monaco, dunque, che concilia risorse umanistiche, apertura alle tecnologie più avanzate, attenta al delicato aspetto dell'inclusione di studenti portatori di disabilità, qualificandosi sempre più per l'accoglienza di giovani portatori di handicap finora poco curati, in quanto poco riconosciuti, quali la dislessia e la disgrafia. Una politica di accoglienza che si apre sempre più alle problematiche poste dalla società multietnica e multiculturale e quindi all'applicazione di metodologie e contenuti pensati per formare studenti con le più diverse formazioni di base.

\*Il Dirigente Scolastico dell'ITIS "A. Monaco" di Cosenza

### EDUCAZIONE E TECNOLOGIA

#### L'ITIS "A. MONACO" IN SCENA AL RENDANO CON "MITEU SHOW"

1° Aprile 2011

MITEU SHOW

LLP - Comenius 2009-2011

Italia - Francia - Germania - Grecia

Lettonia - Romania - Rep. Ceca

Music Innovation Technology European SHOW!

Un eccezionale progetto Comenius quello presentato dall'ITIS "A. Monaco" a Febbraio 2009 ed approvato a pieni voti dall'Agenzia Nazionale LLP (Life Long Programme) a Luglio 2009!

Il "Monaco" è l'Istituto promotore e coordinatore, oltre che ispiratore delle finalità del progetto ed è grande perciò la soddisfazione ottenuta.

Di durata biennale, ad esso hanno aderito, con entusiasmo, altri sei Istituti scolastici di: Francia, Germania, Grecia, Repubblica Ceca, Lettonia e Romania.

Finalità del progetto è l'ideazione, preparazione ed esecuzione dal vivo di un vero e proprio show multimediale, con la costituzione di un gruppo musicale internazionale formato da studenti e docenti delle scuole partner.

Tutto il lavoro preparatorio, come anche l'apprendimento dei brani musicali, avverrà durante i meeting previsti, ma altresì, in larga misura, grazie al continuo utilizzo delle attuali tecnologie della comunicazione: il sito web del progetto, innanzitutto, creato appositamente, ma anche via mail, chat, forum.

Nell'ambito delle finalità comuni ad ogni Comenius, anche MITEU darà naturalmente a tutti i partecipanti la possibilità di incontri, e contatti con organizzazioni scolastiche e realtà sociali diverse tra loro per tradizioni, cultura, condizioni economiche.

Sette sono infatti i meeting previsti, rispettivamente uno in ciascuna delle scuole partecipanti.

L'idea progettuale nasce dai positivi risultati ottenuti negli anni passati nel nostro Istituto in esperienze svolte sia in ambito artistico-musicale, sia tecnologico. La sfida di MITEU è ora quella di cercare un connubio creativo tra i due ambiti, integrandoli e armonizzandoli in collaborazione con i Paesi partner.

Ciò permetterà di interpretare in pieno la definizione che la Comunità Europea ha voluto per il 2009: "Anno dell'Innovazione e della Creatività".

Nel rispetto delle sensibilità musicali di ognuno e con la speranza di infondere nei giovani il senso di apertura verso altre culture ed espressioni musicali, lo show si baserà principalmente sull'esecuzione di brani di generi musicali molto diversi tra loro: dal rock al reggae, dalla techno al pop tradizionale, fino a chiudere con l'esibizione lirica da parte di un coro, che intonerà un inno di pace e di fratellanza.

Il repertorio dello spettacolo può vantare una serie di pezzi inediti, realizzati appositamente - all'interno del progetto - dalle scuole partecipanti, oltre a brani di gruppi musicali vicini al mondo dei giovani (tra cui AC/DC e Pink Floyd).

Sin dall'inizio delle attività il potenziale creativo dei giovani coinvolti e il loro desiderio di esprimersi e comunicare attraverso la musica, che è una delle costanti nella loro quotidianità, è emerso prepotentemente!

Proprio nell'ottica di dare ai giovani europei possibilità di espressione, secondo le loro potenzialità, sono stati realizzati elementi scenografici di contorno: video (utilizzando software di grafica e design) e suggestive

coreografie degli studenti, che accompagneranno e sottolineeranno le esecuzioni dei brani musicali.

Non minore importanza rivestirà l'uso di tecnologie apposite per la progettazione e la realizzazione di una serie di dispositivi e di effetti scenici, attraverso cui tutte le competenze tecniche dell'Istituto "A. Monaco" e degli altri partner europei verranno messe in gioco, col fine di supportare ed arricchire la parte prettamente artistica dello show.

Ancora una volta dunque l'ITIS "A. Monaco" si mette in evidenza per la sua precisa scelta pedagogica di dare agli studenti l'opportunità di apprendere, attraverso metodologie all'avanguardia, dimostrando di saper applicare le competenze acquisite nei normali percorsi didattici: un'esperienza creativa, quindi, basata in gran parte sulla integrazione di tecnologie differenti e soprattutto sulla capacità di saperle condividere con i giovani di altre scuole europee, in un'ottica di proficua collaborazione.

Vedremo una serie di dispositivi robotizzati interagire perciò sulla scena con gli... umani, sulla base di coreografie create dagli alunni, in collaborazione con i loro docenti; ma anche una serie di soluzioni, semplici quanto originali, per il controllo automatico degli effetti luminosi da palco: luci, laser e quant'altro; anche questi saranno infatti gestiti da prototipi di dispositivi, progettati e realizzati dagli allievi partecipanti. Largo impiego dunque - ai fini della realizzazione del progetto - di tecnologie informatiche, meccaniche ed elettroniche.

Nella fase finale delle attività, con l'uso delle normali strumentazioni scolastiche, un cd custodirà le musiche eseguite e un dvd conterrà il resoconto delle attività svolte; mentre il sito web - <http://www.mit-eu-show.com> - oltre a essere usato come mezzo per lo scambio di informazioni tra i vari partner, avrà anche la funzione di documentare le attività svolte e l'evoluzione del progetto.

Si può forse trarre infine dunque anche una profonda riflessione sul tema dell'interazione tra uomo e tecnologia e sui suoi risvolti: positivi o negativi a seconda dell'uso che se ne faccia! Ed un possibile sottotitolo del progetto: "LE TECNOLOGIE PER COMUNICARE".

In fase di ideazione e nella definizione delle finalità progettuali ha avuto infatti un grande peso la considerazione di come oggi le tecnologie, specie quelle legate alla comunicazione - se non opportunamente utilizzate - possano determinare isolamento tra i giovani, che ne sono gli utilizzatori più assidui. Porre loro un obiettivo concreto, tangibile e così vicino alla loro vita, come lo show musicale, certamente può costituire un'esperienza di arricchimento per la loro formazione umana; mentre condividere tale esperienza con giovani di tutta Europa servirà ad accrescere in loro il senso di appartenenza alla Comunità Europea e a ridurre in maniera concreta le distanze dai coetanei delle altre nazioni.

Una prima performance dello show si è tenuta nel mese di Dicembre 2010 a Essen, in Germania; nel mese di Febbraio 2011 lo show verrà eseguito nuovamente a Nogent sur Marne (Parigi).

Sarà la suggestiva cornice del Teatro "A. Rendano" ad ospitare a Cosenza, il 1° Aprile 2011, alle ore 18,00, la manifestazione conclusiva dell'intero progetto.

Una occasione per mostrare, agli ospiti provenienti dalle sei nazioni partner, le capacità organizzative ed il senso di accoglienza ed ospitalità della nostra città. Ne siamo orgogliosi!

Patrocinato dal Comune di Cosenza



Ing. Remo Scavella



**Coordinatore:**

Prof.ssa Katia Lombardo

**Capo Redattore:**

Fabio Carmelo Vilardo

**La Redazione:**

Rizzuti Silvio

Scarpelli Mario

Onofrio Giovanni

Guzzo Magliocchi Ferdinando

Fallico Domenico

De Rose Giuseppe

**Il Dirigente Scolastico:**

Prof. Ennio Guzzo

**LA CULTURA TECNOLOGICA  
NELLA SCUOLA DELLA GLOBALIZZAZIONE**

L'evoluzione tecnologica nell'epoca post industriale produce effetti sia a livello individuale che collettivo e quindi culturale. Ciò rinforza la necessità di una educazione alla comprensione del mondo tecnologico per contribuire alla formazione di un cittadino libero, critico e consapevole di fronte alla realtà, capace di progettarsi lo spazio del vissuto e di costruire la propria personalità.

Il sapere tecnologico è portatore di un atteggiamento progettuale trasformativo e di una sua modalità culturale. E' un sapere che fa maturare un atteggiamento nei riguardi della tecnologia fondato su comportamenti consapevoli, responsabili e orientati ad affrontare il nuovo. La tecnologia è il motore che muove lo sviluppo umano, economico e democratico della società. Come si può pensare di eliminare dalla scuola italiana una disciplina, che ha il compito di educare i ragazzi alla cultura tecnologica, proprio quando la società e tutte le attività quotidiane sono intrise di tecnologia, come si può farlo in un mondo globalizzato, dove la sfida tecnologica determina la ricchezza, il benessere e la possibilità di sviluppo economico e sociale di una nazione? Conoscenze e metodi della tecnologia sono nuovi alfabeti e linguaggi. E' compito della nostra scuola diffonderli, poiché solo con la loro acquisizione si può comprendere il mondo in trasformazione. Spetterebbe alla scuola fornire ai giovani gli strumenti mentali per accogliere il nuovo, per poter gestire nel migliore dei modi il cambiamento. Una scuola che propone un modello culturale che non riconosce il ruolo della tecnologia, non potrà che produrre una cultura incapace di essere cultura del proprio tempo. Proprio attraverso queste nuove tecnologie i nostri studenti sapranno socializzare studiando e sapranno aggiornare continuamente le loro conoscenze.

Prof.ssa Katia Lombardo



**Al via l'edizione 2010/2011 del Progetto Gulliver  
Programma di Mobilità Leonardo da Vinci per gli  
studenti del Monaco.**

Da qualche giorno sono state attivate le procedure per la selezione degli studenti che prenderanno parte, a primavera, ad un appuntamento ormai consueto promosso dalla consolidata partnership ITISA. Monaco e agenzia Formativa Euroform RFS. Il percorso progettuale si propone di raggiungere come finalità primaria quella di formare giovani nel settore ICT in un contesto internazionale per l'acquisizione di competenze specifiche in una dimensione di lifewide learning. Obiettivo generale è il miglioramento delle competenze di base, relazionali e professionalizzanti in termini linguistici e di utilizzo degli strumenti propri del settore ICT. Nello specifico, si vuole accrescere le skills dei giovani coinvolti per facilitarne l'inserimento lavorativo e sviluppare uno spirito imprenditoriale aperto alla dimensione europea. Un'accorta selezione dei beneficiari, unitamente a un'adeguata preparazione pedagogico-culturale, precederanno un periodo di studio e di tirocinio formativo all'estero di 3 settimane. Il periodo di formazione all'estero si svolgerà con l'ausilio del partner transazionale Mediterranean Consultancy in Baltic Region. L'azione di Mobilità rivolta alle persone in formazione professionale iniziale si pone gli obiettivi di: rafforzare e migliorare la qualità dei sistemi e delle pratiche di istruzione e di formazione; sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione professionale nell'acquisizione

# TECNOLOGIA, INNOVAZIONE, CREATIVITA', COMUNICAZIONE IN EUROPA



## NUOVE TECNOLOGIE ED EUROPA

Per contare in Europa e per contare nel mondo di oggi e di domani dobbiamo conoscere la nostra storia e difendere la nostra identità culturale. "UNITI NELLA DIVERSITA'" è il motto europeo che dobbiamo difendere ed applicare se vogliamo vivere nell'unica dimensione possibile in cui gli stati nazionali europei più o meno forti del nostro paese, possono far valere insieme il proprio patrimonio storico e culturale nei confronti di una globalizzazione che sposta lo sviluppo lontano dal nostro continente. Dobbiamo salvaguardare la nostra identità per accrescere la ricchezza dell'Europa che deriva non solo dalla sua capacità produttiva ma soprattutto dal suo patrimonio storico-culturale.

Tutti noi siamo chiamati a dare un contributo allo sviluppo globale del nostro continente e non potremmo svolgere tale compito se focalizzassimo l'attenzione sulle diversità che oggi dividono il nostro paese. Solo una Europa unita può tenere fronte ai giganti internazionali che si trovano molto lontani da noi. Solo un'Italia unita può avere una degna rappresentanza in questo organismo internazionale.

Le attuali generazioni sono pronte ad accogliere le sfide della globalizzazione grazie alle nuove tecnologie e ai nuovi sistemi di comunicazione. Il villaggio che conoscono è quello globale, superano ogni confine e ogni barriera quando apprendono gli elementi basilari della lingua inglese ed hanno accesso ad una postazione internet. Le agenzie formative rischiano di non essere al passo con le abilità tecnologiche dei giovani mentre quest'ultimi rischiano di smarrire la propria identità culturale. La scuola può e deve essere in grado di rispondere a nuove sollecitazioni veicolando la conoscenza attraverso attività progettuali che l'Europa invita a sottoscrivere per accrescere il senso di appartenenza alla nuova realtà politica e per formare il futuro cittadino europeo.

L'ITIS A. MONACO attraverso le attività progettuali fornisce ai giovani studenti abilità e competenze tecniche e culturali riconosciute a livello europeo. Lo attestano gli innumerevoli riconoscimenti che i progetti raccolgono a livello nazionale ed europeo. Comenius, e-Twinning, Global junior Challenge..... sono solo alcune delle attività che ci ha visti protagonisti.

I progetti nascono e si sviluppano su temi stabiliti ma riescono a potenziare le abilità dei ragazzi in vari settori: innanzitutto le capacità comunicative anche in lingua straniera, poi la possibilità di sperimentare il lavoro di gruppo e la cooperazione, la capacità di ascoltare e rispettare il punto di vista diverso dal proprio. Parte integrante delle attività sono gli scambi tra studenti che completano la crescita culturale aggiungendo una nota piacevole di conoscenza e amicizia tra giovani di paesi diversi.

Fondamentali sono le competenze tecniche dei ragazzi: dalle basilari conoscenze informatiche per giungere all'uso di media digitali per

video-conferenze, creazione di forum e gruppi per comunicazione in tempo reale e passaggio di materiale informatico, montaggio di filmati e elaborazione di immagini, creazione di siti, uso di software specifici come Movie Maker, Photoshop, Pinnacle e Flash.

Al termine di una buona attività progettuale lo studente accresce la consapevolezza che esistono paesi e culture diverse non necessariamente migliori o peggiori, che non è scontata la soluzione dei problemi, anzi è in grado di mettere in campo strategie diversificate per il raggiungimento degli obiettivi; affina la capacità di vivere e sapersi muovere in contesti diversi da quelli in cui vive quotidianamente, accresce il senso di appartenenza ad una società basata su problematiche sempre più globali.

La Redazione



## L'ITIS MONACO VINCE IL PREMIO EUREKA

L'associazione "Culture and Science" nell'ambito dei progetti per la diffusione della cultura scientifica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Educazione dell' UNESCO, ha premiato il lavoro "LET'S SAVE OUR PLANET" dell'alunna Marano Barbara coordinato dalle Prof.sse Aiello Loriana e Misasi M. Gabriella come migliore prodotto multimediale espressione di idee e considerazioni sul crescente fabbisogno energetico, sui consumi, sui possibili risparmi, sulle relazioni tra consumi, ambiente e territorio. La premiazione avverrà il giorno 3 Marzo a Roma alla presenza di rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione, Università, Ricerca, dell'Ambiente e dell'Associazione "Culture & Science".

## "IL CESTINO DELLA SCIENZA"

"Eurekascienza" per la diffusione della cultura scientifica nelle scuole. "Eureka" racconta ai ragazzi, con spirito critico, il viaggio dalle scoperte alle innovazioni, dall'età della pietra ai giorni nostri, sull'impiego nel bene e nel male che l'uomo ha fatto e continua a fare della scienza e delle sue applicazioni.

La Redazione

di conoscenze, competenze e qualifiche al fine di agevolare lo sviluppo individuale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo; migliorare e aumentare il volume della mobilità in tutta Europa, affinché entro la fine del Programma LLP i tirocini aumentino raggiungendo almeno il numero di 80.000 unità l'anno; incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne. Il dirigente Scolastico dell'ITIS A. Monaco, Ennio Guzzo, ripercorre le tappe dell'esperienza di mobilità Leonardo da Vinci nel proprio Istituto "Dal 2000 sono stati circa 165 gli studenti dell'ITIS Monaco che hanno preso parte a tirocini formativi presso aziende ed enti europei. Grazie alla partnership consolidata in questi anni, abbiamo offerto la possibilità di far vivere esperienze formative e qualificanti ai nostri studenti e far sì che l'ITIS Monaco oltrepassasse i confini della nostra Regione e dialogasse nella stessa lingua, quella "europea", dei nostri colleghi in Spagna, Lituania, Malta, Irlanda. Molto è stato fatto in questi anni, ma l'obiettivo è quello di rendere queste esperienze sempre più fruibili da parte dei nostri studenti. I risultati ottenuti nel corso delle precedenti edizioni ci fanno credere che i nostri studenti hanno il diritto di confrontarsi con altre realtà fuori dal nostro territorio e devono avere la possibilità di mettere in pratica il loro apprendimento teorico. Devono avere la possibilità di praticare la lingua straniera e approfondirla attraverso il dialogo e il confronto con altri giovani studenti stranieri. Gli studenti tornano cambiati, dopo tre settimane all'estero il loro entusiasmo è coinvolgente, tornano più sicuri e più fiduciosi verso il futuro che li attende grazie ad una aspetto fondamentale di questo percorso che

mira sì alla formazione ma non trascurava l'aspetto informativo e orientativo." Durante le attività preparatorie viene mantenuto alto il coinvolgimento delle famiglie che condividono e partecipano a tutte le fasi del progetto. E sono proprio i genitori che hanno promosso a pieni voti il programma Leonardo stimolando l'impegno della partnership a proseguire con la realizzazione dei percorsi di mobilità all'estero. " Da non dimenticare - interviene la prof.ssa Rosa Principe - che l'ITIS A. Monaco ha partecipato ad altri numerosi Progetti di Mobilità ospitando presso l'Istituto diverse delegazioni di docenti, dirigenti scolastici ed esperti di formazione e orientamento che hanno dato la possibilità di dare visibilità ai progetti realizzati e alle attività scolastiche ed extrascolastiche promosse dall'Istituto. Risultati anche questi della partnership con l'agenzia Euroform che ha fatto da trat d'union tra il nostro Istituto e le Istituzioni europee in visita. Da sottolineare - continua la Prof.ssa Principe - l'importanza di questi percorsi di scambi transnazionali è il confronto con altre realtà scolastiche e lo scambio di informazioni, metodologie e buone prassi che danno la possibilità al nostro Istituto di crescere, di arricchirsi di nuove idee progettuali e di guardare all'Europa con competitività e grande entusiasmo.

Il progetto è finanziato con il sostegno della Comunità Europea e cofinanziato dall'ITIS A. Monaco, pertanto la partecipazione è completamente gratuita.

Per informazioni sulla modalità di partecipazione consultare il sito web [www.itimonaco.it](http://www.itimonaco.it) oppure rivolgersi alla Prof.ssa Rosa Principe.

Katia Bruno - EUROFORM

## CELEBRAZIONI PER L'UNITÀ D'ITALIA. Concorso "150 anni dell'Unità d'Italia"

### L'ISTITUTO A. MONACO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RAPPRESENTA LA CALABRIA

E' probabile che un evento così significativo per il nostro paese abbia un battesimo discusso e travagliato. La pesante crisi economica induce a non enfatizzare troppo sulle celebrazioni anche se è necessario mantenere vivi i valori di Unità, di Libertà, di rigore morale che hanno contribuito a costruire un'Italia consapevole del proprio passato e fiera di appartenere all'Europa Unita.

Particolarmente dedicato al profilo identitario, quale componente dell'educazione civica, è il Concorso Nazionale "150 anni dell'Unità d'Italia" bandito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comitato Italia 150 in collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo.

L'iniziativa si è rivolta, con tematiche diverse, ai giovani di ogni ordine di scuola per indurre una riflessione sulla solidarietà, sulla partecipazione di tutti ad un compleanno importante per il Paese, sulla necessità di contribuire al miglioramento con idee innovative. Il concorso invitava gli studenti a produrre elaborati con linguaggi diversi, dal fumetto al cortometraggio, alla produzione multimediale. Le selezioni regionali sono state curate dagli Uffici Scolastici Regionali, quelle nazionali da una Commissione a cui hanno partecipato tutti i promotori dell'iniziativa.

Il nostro istituto, sempre pronto ad accogliere le proposte di produzione di lavori in cui le tecnologie svolgono un ruolo fondamentale, ha accolto la sfida. Il periodo storico della formazione dello stato unitario è argomento di studio per le classi quarte a cui il progetto è rivolto. L'impegno è sembrato naturale e spontaneo. La IV A elettronica e telecomunicazioni ha inviato due proposte diverse tra di loro che mettono in luce le abilità degli studenti nell'uso di software specifici per la creazione di materiali multimediali. Per la qualità dei loro lavori hanno ricevuto una menzione particolare dalla commissione esaminatrice e sono stati invitati a partecipare all'inaugurazione dell'anno scolastico presso Napoli e potranno assistere alle manifestazioni ufficiali che si svolgeranno a Torino questa primavera.

#### TESTIMONIANZE ALUNNI V A E T.

Una parte della nostra classe è abituata a lavorare su progetti e la sfida è stata subito accolta al punto che di spot ne abbiamo realizzati due. Uno frutto della nostra creatività, l'altro più "culturale" realizzato seguendo le indicazioni della nostra insegnante che ci ha guidato nella ricerca dei materiali documentari presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza.

"Facciamo le italiane" è uno spot in cui abbiamo filmato le varie fasi di realizzazione di un nuovo mazzo di carte quale "proposta innovativa" come richiesto dal bando di concorso. Si è pensato di creare un video che riprendesse tutte le fasi della elaborazione e della produzione di queste carte. All'interno delle aule e dei laboratori si è dato vita al lavoro che ha coinvolto tutta la nostra classe. Si è ripresa con la telecamera sia la fase della discussione che quella della realizzazione pratica delle nostre carte definite LE

ITALIANE. Con le risorse a disposizione della scuola, con materiali estremamente poveri ma con molta creatività e inventiva si sono realizzati i prototipi di queste 40 carte fatte con immagini montate e fotocopiaste, assemblate con nastro adesivo trasparente.

Il progetto ci ha fatto riflettere sulla specificità del nostro territorio e patrimonio e contemporaneamente ha risvegliato un dibattito interno su ciò che simbolicamente potesse caratterizzare il nostro paese. Si è dovuta fare una selezione tra i 4 semi rappresentati da CUCINA, I MONUMENTI, PERSONAGGI, SOCIETA' CIVILE che rispettivamente hanno come logo la PIZZA il COLOSSEO, DANTE e CITTADINANZA ATTIVA. Accanto a questi si sono selezionate immagini ritenute rappresentative dell'intera nazione

Seconda versione (quale preferisci?)  
Abbiamo rappresentato noi stessi all'interno del video, completamente girato nella nostra scuola. Abbiamo filmato le varie fasi della realizzazione di un nuovo mazzo di carte "le italiane" che, in numero di 40, illustrano il nostro paese. Quattro sono i semi: personaggi famosi, cittadinanza attiva, cucina, monumenti.

Dopo la scelta del seme abbiamo proseguito con la ricerca di un logo che fosse rappresentativo; infine c'è stato il lungo e controverso lavoro di selezione delle immagini che ha rappresentato il momento di effettiva crescita perché è stato necessario interrogarsi su criteri di selezione e sul peso da attribuire ad immagini che devono essere riconosciute come rappresentative per tutti gli italiani. Armati di fotocopie, forbici e nastro adesivo abbiamo così creato il nostro mazzo di carte.

"Da che parte stai?" è uno spot che ripercorre la storia del nostro paese dall'Unità ai giorni nostri attraverso i titoli di articoli di quotidiani. Questo tipo di lavoro ha richiesto un notevole impegno extrascolastico: abbiamo dovuto ricercare titoli significativi della storia del nostro paese presso la biblioteca Nazionale di Cosenza. Nessuno di noi aveva mai fatto una ricerca simile. Abbiamo sfogliato decine e decine di vecchi quotidiani, anche della seconda metà dell'800. Per completare il lavoro nei tempi stabiliti abbiamo fatto ricorso anche a internet: è stato difficilissimo trovare articoli che dessero una immagine positiva del nostro paese!

Abbiamo montato tutte le immagini relative agli articoli in modo che emergesse il nostro desiderio di poter leggere quanti più titoli possibile di una Italia positiva che costruisce che è solidale che è creativa tutto questo sulle note della canzone "Viva l'Italia" di De Gregori.

E' possibile vedere entrambi i nostri video sul sito della scuola [www.itimonaco.it](http://www.itimonaco.it). Dopo tanta fatica, ma non dimentichiamo anche il divertimento, a settembre è arrivata la notizia che la nostra classe ha ricevuto una menzione particolare per il lavoro svolto. Siamo stati invitati a partecipare alle cerimonie d'apertura dell'anno scolastico presso Napoli. Con il nostro dirigente scolastico abbiamo partecipato in diretta alla trasmissione televisiva che ha visto i collegamenti con Roma e Torino. Abbiamo applaudito gli ospiti famosi intervenuti allo spettacolo ed ascoltato il messaggio del nostro Presidente Napolitano. Eravamo tutti molto emozionati. Il giorno dopo abbiamo visitato la città e apprezzato monumenti e vie particolari come Spaccanapoli e San Gregorio Armeno. Dopo l'immane pizza siamo tornati a casa felici per il riconoscimento ricevuto.

Classe V A elettronica e telecomunicazioni



Il Dirigente Scolastico con gli alunni dell'ITIS a Napoli per l'inaugurazione dell'Anno Scolastico in occasione dei 150 Anni dell'Unità d'Italia



## COMENIUS... ALLA RISCOPERTA DI LUOGHI INCANTATI

CIPRO: TERRA DI AFRODITE, DEA DELL'AMORE,  
DELLA BELLEZZA, DELLA SENSUALITA'

Cipro, famosa nell'antichità per il suo rame, tanto da dare il nome latino "Cuprum" al metallo, ha dovuto affrontare nella sua lunga storia invasioni, spoliazioni e conquiste da parte di potenti imperi. La sua posizione geografica collocata al crocevia di tre continenti ha determinato il turbolento corso della sua storia difendendo la sua "grecità"... Ma ciò che è successo nel 1974 con l'invasione turca non ha precedenti.

La Turchia ha invaso militarmente l'isola ed occupato quasi il 40% del territorio della repubblica di Cipro che da quella data è rimasta divisa. La Turchia ha imposto una divisione della popolazione su base etnica, espellendo i greco-ciprioti dalle loro case nella parte occupata dell'isola e spostandovi i turco-ciprioti. Ancora oggi, coloni provenienti dalla Turchia si insediano nei territori occupati, alterando l'equilibrio demografico dell'isola e distruggendo sistematicamente il patrimonio culturale dei territori sotto il controllo turco. Dal 1974 ad oggi sono stati distrutti insediamenti neolitici, città storiche come le città-stato di Salamina e Soloi e anche l'UNESCO non può prendersi cura di questi tesori. Sono stati sostituiti i toponimi greci di località, villaggi, strade, città con nomi turchi per cancellare il passato greco e cristiano.

Dal primo Gennaio 2008 Cipro è entrata nell'area dell'euro e allora mi chiedo: il Consiglio di sicurezza dell'ONU e la Comunità Europea cosa fanno? L'occupazione illegale di un paese non è in contrasto con lo spirito delle leggi dell'Unione Europea. E' possibile che nel 2011 nella "democratica" Europa una barriera di cemento e torrette militari divide la capitale Nicosia in due? Il futuro deve essere legato al principio "europeo" di LIBERTA' e INDIPENDENZA piuttosto che agli interessi delle potenze straniere presenti nell'isola (il 5% del territorio è occupato da basi militari inglesi) che vedono in Cipro una pedana importante nello scacchiere tra arabi e medio oriente. Capitale di una provincia dell'Impero romano L'Europa finisce qui, nell'isola più bella del Mediterraneo, finisce bruscamente lungo una barriera di filo spinato che la taglia in tutta la sua larghezza.

Prof.ssa Loriana Aiello



CIPRO: L'ISOLA DI VENERE  
UNA PIETRA MILIARE NELLA  
LOTTA DEL POPOLO CIPRIOTA  
PER LA SUA LIBERTÀ



## GLI STUDENTI DEL MONACO IN GERMANIA PORTANO AD HANNOVER L'ARTE DELLA SOSTENIBILITA'

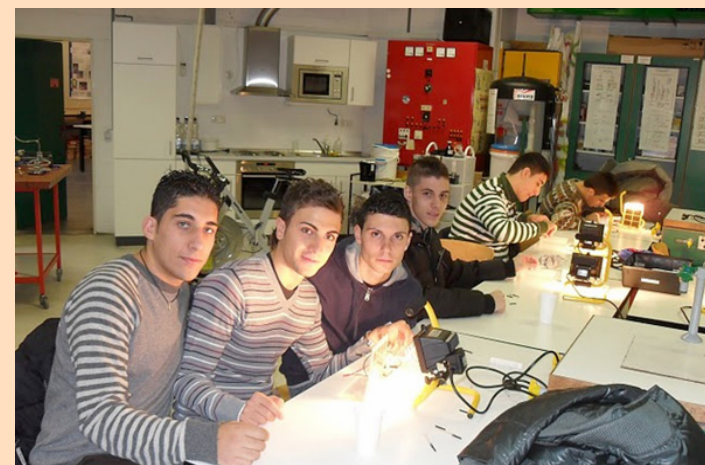


Alcuni studenti dell'Istituto Tecnico Industriale di Cosenza si sono recati, accompagnati dalle Prof. Aiello Loriana e Misasi M. Gabriella, nella città tedesca di Hannover, ospiti dell'Integrirte Gesamtschule Mühlenberg, grazie all'opportunità data loro dal progetto Comenius "Protect don't neglect". Il dott. Hans Jurgen Muller, coordinatore delle attività, ha curato un'interessante programma, nello spirito del confronto tra diverse realtà scolastiche e sociali.

I partecipanti sono stati ricevuti dal sindaco nel magnifico municipio di Hannover, edificio maestoso voluto dall'imperatore Guglielmo.

Mobilità e sviluppo sostenibile sono, infatti, i protagonisti della più nota mostra mercato della meccanica a livello mondiale e in cui si è ritagliato uno spazio di primo ordine anche il Belpaese.

Poi, si sono recati a scuola dove nei giorni a seguire hanno svolto molte attività laboratoriali circa le energie rinnovabili e hanno potuto verificare visitando la centrale elettrica di cui è



dotata la scuola, come la stessa grazie al solare riesce a soddisfare il proprio fabbisogno energetico e ad autofinanziarsi vendendo il surplus alla città.

Continua alla pagina successiva

## GLI STUDENTI DEL MONACO IN GERMANIA PORTANO AD HANNOVER L'ARTE DELLA SOSTENIBILITA'

L'Energia è il sangue dell'economia e una delle chiavi della protezione ambiente ma in Germania coesistono realtà diverse ,due facce di una stessa medaglia ,energie rinnovabili e centrali a carbone come quella di Stocken che fornisce energia alla città e alle fabbriche della Continental e della Volkswagen.

Lavoro nel mondo tedesco in barca "Canale di Mittelland" nonché riserva carbone per l'economia tedesca



La Germania è anche la più grande potenza industriale d'Europa pertanto non poteva mancare una visita a Wolfsburg la cittadella della Volkswagen ,dove l'orgoglio italiano è ferito nel vedere i padiglioni della Lamborghini e della Bugatti,ormai acquisite dal marchio Volkswagen.

E... dopo tutto ciò non si poteva salutare Hannover senza aver prima assistito all'incontro di calcio Hannover – Stoccarda

In tutti i posti visitati si è constatato il sentimento di profondo rispetto che il popolo tedesco nutre nei confronti della natura e che si manifesta attraverso la tutela dell'ambiente ,lo sfruttamento razionale del territorio e delle sue risorse,nonché nell'utilizzo di fonti rinnovabili e nel riciclaggio dei rifiuti.

COMENIUS TEAM



## UN PERCORSO FORMATIVO ORIGINALE

### TEMPO DI... "CONSERVE"

E' un momento importante per molti di noi. Sono trascorse le vacanze invernali e tra breve i ragazzi di seconda dovranno scegliere l'indirizzo da seguire il prossimo anno scolastico. Leggo un manifesto che parla delle opportunità che offre la mia scuola. L'ITIS offre un'ampia scelta,in effetti,oltre ai tradizionali informatica, meccanica, elettronica, telecomunicazioni, sono pronti a partire nuovi corsi come grafica...mi piacerebbe ricominciare e frequentare questo indirizzo stimolante! .Frequento il quinto anno... mi sento fuori dal gioco! Rifletto però, andando indietro con il pensiero, che posso essere orgogliosa forse del mio percorso! Ho dato il mio piccolo contributo per esempio per arricchire la nostra biblioteca di volumi importanti: quelli ricevuti in premio per aver partecipato al concorso " CONSERVE. Il concorso che fa tappo" . D'improvviso mi tornano in mente emozioni , ansie, un po' di tensione o forse la sana adrenalina di quel recente periodo.

Il concorso era stato promosso dalla Regione Calabria, in collaborazione con il Dipartimento di Meccanica dell'Unical e dei giovani imprenditori della Confindustria Calabria. Un' occasione unica ci veniva data ! Così ci sembrò da subito . E non ci sbagliavamo! Ci ha permesso di partecipare ad un

laboratorio che ha dato vita alla realizzazione di un progetto vero e proprio per la produzione di un oggetto originale. Grazie al supporto di esperti che, da marzo a maggio 2010, hanno sviluppato le attività nella nostra scuola abbiamo imparato come, da una semplice intuizione, si può arrivare ad un prodotto utile e concreto: il nostro "MOSE'1" . Siamo così passati dalla analisi progettuale,allo sviluppo dell'idea, in una sorta di entusiasmante gioco, dalla modellazione tridimensionale alla comunicazione per il lancio del prodotto. In sei abbiamo seguito le lezioni che hanno portato alla realizzazione del MOSE'1, un collettore d'acqua per bottiglie! Un'idea semplice quanto straordinaria, partorita dalla mente dal nostro compagno Stefano Andrieri . Consentire a tanta gente, che secondo la nostra tradizione locale, legata alle acque pure delle nostre fonti ed anche , ahinoi, alla cronica mancanza d'acqua in casa di alcune zone , di approvvigionarsi dalla fontanella pubblica con un gesto solo! Questo è sembrato alla commissione esaminatrice il progetto più pratico, utile e geniale nella sua semplicità, ma noi ragazzi dell'ITIS di idee progettuali ne avevamo presentato ben cinque che gli esperti hanno definito tutti valide e realizzabili. Abbiamo ricevuto i complimenti anche da parte dei responsabili dell'Unical per la nostra creatività ed alla manifestazione di chiusura erano presenti gli studenti di tutte le classi vincitrici, i professori e i tutor che li avevano accompagnati nello sviluppo dei progetti, gli organizzatori, i promotori e la commissione esaminatrice, nonché gli inviati delle diverse testate giornalistiche locali. Una grande soddisfazione ! Non capita a tutti di sentirsi progettisti di idee, fin dalla scuola. Un' esperienza che soprattutto credo ci



abbia insegnato ad avere più fiducia in noi e , ancora di più nella validità formazione che la scuola che abbiamo frequentato -l'ITIS "A.Monaco"- ci ha dato e che sicuramente contribuirà fortemente ad aprirci prospettive per il futuro! Ci ha preparato veramente ad affrontare, in teoria ed in pratica, il mondo del lavoro ed anche a sviluppare una delle capacità più richieste oggi, io credo, nel mondo del lavoro, ossia la capacità di lavorare in équipe.

Alessia Focà V A ABACUS

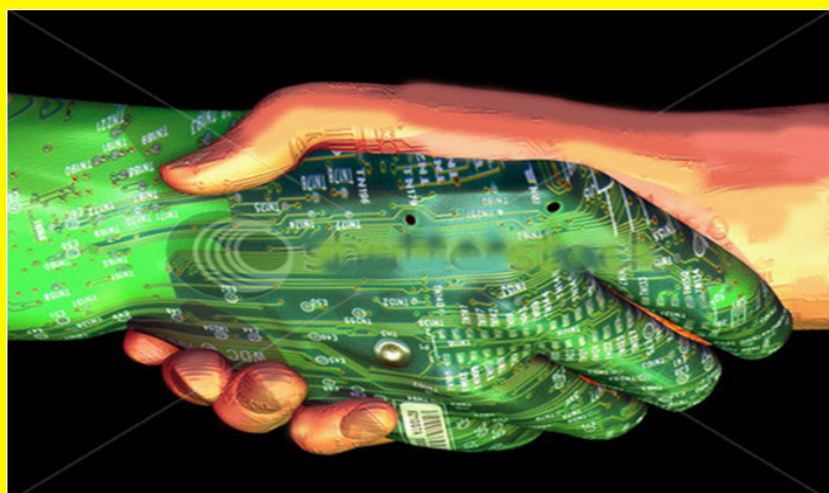
## UN BENESSERE CHE CRESCE : LA TECNOLOGIA A SERVIZIO DELLA SOCIETA' E DELLA SCUOLA

"Cresce la fiducia nei nuovi saperi"

L'utilizzo della tecnologia unisce il mondo e quindi l'intera umanità. La tecnologia è una scienza vincente, che aiuta l'economia costruendo un mercato unitario.

La globalizzazione dell'economia cui stiamo assistendo oggi è un fenomeno assai più vasto e complesso, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo .Il rapporto tra innovazione tecnologica e trasformazioni economiche non riguarda solo la sfera della circolazione dei prodotti e del denaro. Anzi, in una economia capitalistica è soprattutto la produzione dei beni che vive in un costante rapporto con lo sviluppo tecnologico, e che viene da esso periodicamente rivoluzionata. Oggi la produzione diviene sempre più un processo basato sulla comunicazione. La innovazione delle tecnologie medialia ha contribuito in modo determinante a generare un regime d'interdipendenza e scambio planetari. La Rete rappresenta, probabilmente, l'icona stessa dell'innovazione tecnologica dei nostri anni: ce n'è quanto basta per ammettere che vale la pena di lavorare ad una nuova produzione di conoscenza, che, soprattutto, sappia cogliere la portata socio-antropologica d'Internet. La comunicazione dimostra continuamente di avere il potere positivo di cambiare le persone, conducendo i soggetti verso assetti di vita straordinariamente più appaganti e ricchi di "anima" perché, in qualche misura, nuovamente spiritualizzati dalla partecipazione profonda alla modernità. La nostra scuola comunica e fa parte della categoria delle scuole più moderne e tecnologiche al mondo. Sviluppando così un ambiente virtuale di apprendimento collaborativo condiviso, ed usa la tecnologia come strumento innovativo capace di sviluppare al meglio il potenziale di noi studenti. La nostra è una didattica innovativa.

Lorenzo Corallo IIB



## TUTTI A BORDO: TRA STORIA E TECNOLOGIA "UNITI NELLA COMPETENZA"

*Ma sopra tutte le invenzioni stupende quale esigenze Di mente fu quella di colei che si immaginò di Trovare modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri A qualsivoglia altra persona, benché distante per lunghissimo Intervallo di luogo e di tempo?*

G: Galilei

Il progresso tecnologico è stato, così, solidamente identificato con il progresso umano,si tratta sia di un'aspirazione economica (applicare la scienza e la tecnologia ad ogni area della vita) nonché mezzo per spiegare il mutamento sociale. E' vero che molto lavoro ingrato, faticoso e il dolore legato a trattamenti terapeutici siano stati ridotti attraverso lo sviluppo tecnologico e che la qualità della vita, sia migliorata in modo impressionante. Solo nel mondo moderno, però, la tecnologia, insieme alla scienza, è diventata un'istituzione sociale a pieno diritto con dimensioni considerevoli .E' da tener presente che la comunicazione è la forza meravigliosa che genera senza sosta società e individui. Energia ininterrotta, irrefrenabile, cui nessuno può sottrarsi. La storia , invece rende unito un popolo e dunque, non deve formare il futuro cittadino – come spesso è stato fatto – attraverso l'esposizione di esempi morali o moralisteggianti, ma attraverso l'esercizio «delle cosiddette 'capacità critiche'senza tali competenze, , «la coscienza e la personalità dell'individuo risulterebbero monche e incomplete».E'una disciplina riflessiva, ma non statica , corre nelle pagine del libro ed entra "in rete" con moderata saggezza .Garibaldi, Cavour, Mazzini hanno incosapevolmente "viaggiato"dimostrando di essere i cuori pulsanti del Risorgimento.

*Gli uomini, figli tutti d'un solo Dio*  
G. Mazzini

La Redazione

## L'ITIS A: MONACO presta attenzione ad offrire:

Metodo e capacità di comunicare in contesti globali  
Saperi e competenze che caratterizzano figure riferite ad aree professionali

Flessibilità, sistematicità del collegamento con il territorio e il mondo del lavoro.

## TECNOLOGIA, INNOVAZIONE, CREATIVITA' SECONDO LA DIMENSIONE EUROPEA

### Entra nell' I.T.I.S "A.Monaco" !

Tecnologia e didattica  
trasformano  
"il saper fare" in "saper essere".

A scuola non esistono "diversi" .....  
esiste solamente un enorme potenziale di differenze  
che possono amalgamarsi e valorizzarsi a vicenda"

Il nostro Istituto si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di disabilità o di svantaggio. Da anni l'ITIS A. Monaco accoglie con una particolare attenzione le varie forme di "bisogni speciali".

Un gruppo di docenti specializzati collabora con l'ASL e con il Centro Territoriale di Supporto per l'Handicap e lavora attivamente alla sperimentazione di percorsi metodologici innovativi, efficaci alla "speciale normalità" per far crescere la cultura dell'inclusione.

### L'ITIS A. MONACO scuola delle tante opportunità

"Una scuola inclusiva che si modifica quando è necessario  
al diritto di cittadinanza di tutte le persone,  
indipendentemente dalla loro condizione  
fornendo le medesime opportunità"

L'inclusione dei bisogni dei nostri alunni, si basa su una sinergia di interventi, un lavoro di rete ben coordinato di com-partecipazione di tutte le risorse che appartengono alla scuola, che "entrando in gioco" costruiscono significativi cambiamenti per la loro vita. L'inclusione: pilastro portante per una scuola stella/polare con il compito di dare agli studenti una società nuova pronta ad accogliere le differenze. Costruiamo "l'albero dell'ISTRUZIONE" sapendo usare la tecnologia dell'innovazione educativa ; aprendo così le porte al nuovo umanesimo tecnologico per l'integrazione scolastica.

### Apprendimento e partecipazione da parte degli studenti. Piccola rivoluzione copernicana la LIM



La flessibilità e configurabilità delle soluzioni informatiche consente l'uso di molteplici applicazioni e personalizzazioni. Un nuovo approccio didattico, in un ambiente inclusivo di apprendimento cooperativo, ludico, multimediale, integrato, apre le porte alla scoperta della conoscenza. Ma l'innovazione non nasce "solo" dagli strumenti e dalle apparecchiature tecnologiche, ma anche dalle scelte didattiche sottostanti all'uso delle stesse, in un'ottica di programmazione didattica condivisa tra il team di docenti..

### L'efficacia della compensazione tecnologica per gli alunni con dislessia

La dislessia è un problema complesso che coinvolge lo studente, la scuola e la famiglia. Oggi l'informatica offre la possibilità di compensare molte delle difficoltà che determinano la condizione del lo studente dislessico e, in particolar modo, l'utilizzo della sintesi vocale permette di ricomporre e in parte di superare i diversi aspetti del problema. L'utilizzo delle tecnologie promuove al massimo l'autonomia e l'indipendenza dello studente.



In attesa delle linee guida, Legge n. 170 ottobre 2010, si è attivato uno screening nelle classi prime per individuare casi DSA e di difficoltà di apprendimento, insieme a uno sportello informativo sugli strumenti compensativi e dispensativi per tutti quei docenti che riscontrano segni indicatori nel gruppo classe di disturbo specifico o di difficoltà in modo da progettare interventi mirati ed efficaci a "sanare" diagnosi "mancate o trascurate" nel percorso scolastico precedente. Tanti ragazzi affetti da dislessia, disgrafia o discalculia arrivano alle scuole superiori senza che ne nessuno si sia accorto del loro problema o tanto meno lo abbia diagnosticato, non "compensati" adeguatamente".

Per molti l'esito del nostro screening rappresenta la prima segnalazione.

Sono i più irrequieti, i più disattenti, presi in giro dai coetanei quando manifestano problemi di lettura. Non è raro per questi ragazzi l'insuccesso scolastico e quindi la dispersione. Se arrivano agli esami di stato con tanti "aiuti" ma con scarsa autostima, sono consapevoli di aver vissuto un percorso di studi "travagliato" con l'unico desiderio di fuggire dalla scuola e di non avere coraggio di "uscire allo scoperto".

La nostra scuola sente il dovere di sensibilizzare a organizzare un sostegno organizzato a formare gli alunni secondo le loro specificità.

Oggi le soluzioni informatiche presentano crescenti caratteristiche di flessibilità e configurabilità, il che ne consente l'uso per molteplici applicazioni e favorisce una maggiore personalizzazione. Un nuovo approccio didattico dunque, in un ambiente inclusivo di apprendimento cooperativo, ludico, multimediale, integrato, non può che aprire con successo alla scoperta della conoscenza. La sperimentazione passa attraverso l'innovazione. Quando in classe introduci un elemento di novità si desta la curiosità e sui prodotti tecnologici e informatici raddoppia l'interesse. Così è avvenuto con CARLO MOBILE. Ma chi è Carlo Mobile ?

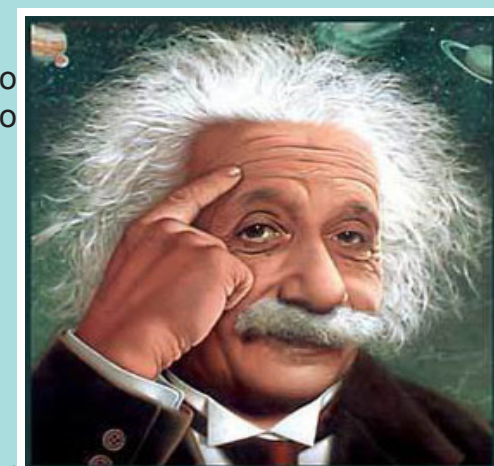
### CARLO MOBILE LETTORE - TRADUTTORE-CALCOLATORE



Questo strumento attraverso la sintesi vocale di Loquendo a velocità controllata e con il traduttore nelle varie lingue europee, ha dato un valido apporto sistematico consentendo di andare oltre la difficoltà della lettura a favore del superamento degli ostacoli anche nella lingua straniera. Il risultato di tale esperienza è stata la realizzazione di una favola come audiolibro. Anche la calcolatrice è dotata di sintesi vocale. Con questa funzione i ragazzi evitano gli errori legati alla trascrizione dei numeri e alle procedure di calcolo, concentrandosi prevalentemente nello svolgimento logico dei problemi e degli esercizi.

Le persone sono come le biciclette: riescono a mantenere l'equilibrio solo se continuano a muoversi.

Albert Einstein ha mostrato al mondo la sua genialità andando "oltre"



Tutti gli alunni, opportunamente supportati, possono superare le difficoltà e aumentare la propria autostima raggiungendo obiettivi inimmaginabili. Il disturbo non può ostacolare i futuri apprendimenti soprattutto quando gli strumenti forniscono un valido ponte per proseguire il percorso scolastico. Questo programma insieme ad altre sintesi vocali (anche gratuite come Balabolka) è uno strumento di una buona prassi didattica, un valido sostegno di studio quando ascoltando la lettura di qualsiasi testo selezionato, "manipolato" opportunamente da un ebook, viene poi memorizzato per il riascolto in un file audio (Mp3 e Wav), nei tempi a noi più "comodi"... seduti in pullman o mentre si passeggia...

### Esperienza in campo: in tempo reale dal parlato spontaneo al testo scritto

### La tecnologia che fa la differenza

Dragon Naturally Speaking  
Disporre di tecnologia adeguata e di personale che sappia sceglierla e usarla: solo così può realmente migliorare la didattica degli studenti con disabilità e si può pensare ad una scuola più efficiente e accessibile COME l'ITIS A. MONACO



La V AET dell'Istituto A. Monaco ha visto con stupore che una classica lezione frontale si può trasformare in testo scritto e quindi in dispensa. Dragon naturally speaking è un riconoscitore vocale, addestrato alla voce di chi parla, consente in modo sincronizzato di convertire il parlato in testo scritto; la possibilità di avere due linguaggi contemporaneamente aumenta "l'abilità a farcela", rinforzando l'apprendimento e compensando le difficoltà nel prendere appunti, copiare dai compagni o alla lavagna, per disgrafia o disortografia o disturbo di attenzione. Diventa uno strumento speciale non solo a supporto di chi ha difficoltà ma per tutta la classe. Poter riascoltare e anche rileggere, in formato MP3 o dispensa la lezione vissuta insieme in classe, è senza dubbio un rinforzo nello studio individuale anche fuori dal tempo scuola. Le lezioni sono rese disponibili anche sulla piattaforma e-learning, da tempo una realtà della nostra scuola, per la didattica e la formazione.

Insegnanti Specialisti Sostegno

### DENTRO L'INFORMAZIONE "H"

La scuola ITI "A.Monaco" ha aderito al progetto "Interventi integrati per la comunicazione e la didattica con gli alunni con minorazione uditiva nella regione Calabria", con delibera del Consiglio d'Istituto e con inserimento del Progetto nel POF nell'a.s. 2009-10 formando un docente di sostegno specializzato al linguaggio dei segni.

Inoltre la scuola ha partecipato in rete con altre scuole di Cosenza al Progetto ICF "Dal progetto ICF dell'OMS alla progettazione per l'inclusione" datato il 2 settembre 2010, promosso e finanziato dal MIUR.

Prof.ssa Brunella Scavella

## PIANO PON 2007/08

Percorso Scientifico-Tecnologico sulle metodologie didattiche  
Leggere e comunicare in lingua madre  
Inglese per tutti  
Matematica di base  
ECDL - Alunni triennio  
La patente europea del computer  
Attività Laboratoriali nel settore della robotica  
Attività Laboratoriali nel settore della robotica  
Attività Laboratoriali per promuovere l'eccellenza  
ECDL - Personale Scolastico  
Gestione reti - Personale Scolastico  
Formazione di base con le TIC

## PIANO PON 2008/09

### ALUNNI

Informatica per crescere  
Computer per imparare  
Numeri in gioco  
Forza con l'Italiano  
Inglese per comunicare con il mondo  
Robotica: Tecnologia del futuro  
Gara di elettronica  
Olimpiadi di Matematica

### ADULTI

Informatica per tutti  
Cittadino del mondo con l'Inglese

## PIANO PON 2009/10

Inglese per il personale  
Didattica e web  
La gestione amministrativo-contabile nella scuola dell'autonomia  
Corso di web design  
Reti informatiche Cisco  
La Didattica con i Robot  
L'universo matematica  
Comunicare per una partecipazione democratica  
Comunicare con l'inglese  
Gara di informatica  
Gara di elettronica  
Giochi della chimica  
Aggiornarsi con le nuove tecnologie  
Formazione continua con l'inglese

## LA SCUOLA PER LO SVILUPPO PON CARRELLATA DI PON: DAL PASSATO AL FUTURO

### I NOSTRI PROGETTI

I progetti del PON 2007/008/009 hanno rappresentato il prodotto di un'intensa attività collaborativa nonché il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'europa. Tutti i progetti sono stati articolati in modo da offrire un approccio trasversale alle Discipline ed alle Educazioni proprie del percorso formativo degli alunni e hanno offerto, inoltre, un valido contributo sul piano pedagogico-didattico, su quello organizzativo-collaborativo. Ogni Progetto, dinamico nelle modalità di sviluppo e di realizzazione è stato adattato alle necessità emergenti. Compito fondamentale è stato quello di sviluppare e approfondire l'istruzione dei giovani che aspirano agli studi universitari e non, con particolare riguardo alla cultura tecnico-scientifica. La didattica laboratoriale, è stata la didattica del fare che ha coinvolto gli allievi rendendoli protagonisti, hanno acuito così la capacità di osservazione della realtà, realizzando semplici esperienze di laboratorio. Il collegamento tra sapere, le conoscenze, il saper fare, le abilità, e il saper essere, l'agire intenzionale e consapevole ha rappresentato un principio pedagogico irrinunciabile, itinerari formativi significativi per l'allievo, capaci di arricchire il suo orizzonte di senso, senza peraltro trascurare l'insegnamento delle conoscenze e delle abilità disciplinari dovute. La robotica attraverso i progetti PON - nella nostra scuola - come esperienza matura ha fatto sviluppare ai nostri allievi un metodo sperimentale, di ragionamento e di conoscenza del mondo. L'inglese per comunicare ha prodotto efficacia nella comunicazione, nonché ha realizzato la necessità di accompagnare gli apprendenti verso la conquista della cosiddetta "abilità di negoziazione". L'insegnamento è stato quello di offrire ai ragazzi una cultura diversa dalla propria, costruendo capacità di negoziare e interagire con un interlocutore; obiettivo raggiunto "competenza comunicativa" e "competenza pragmatica". L'insegnamento dell'inglese è multiculturale, quindi, ha mirato alla conoscenza e all'accettazione della diversità. Cooperazione, docente e apprendente ponte importante, per aver ottenuto uno stesso processo di sviluppo al fine di arrivare a "costruire" l'apprendimento dell'allievo mediante la maturazione dinamica e interagente di nuove conoscenze e abilità. Estremamente importante in ambito della glottodidattico risulta essere il ricorso alle Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, in particolare, nuove forme di comunicazione in rete, è stato, tra i corsisti, fortemente motivante, per la loro caratteristica intrinseca di accorparsi in sé più media e linguaggi, caratteristica del nostro istituto. I PON hanno, pertanto, infine, contribuito alla creazione di un contesto educativo non competitivo, responsabile e collaborativo, produttivo di processi cognitivi di ordine superiore.

### RISULTATI RAGGIUNTI:

#### MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

#### COSTRUZIONE DI UN CLIMA POSITIVO

#### MIGLIOR RENDIMENTO SCOLASTICO IN TERMINI DI QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE COMPETENZE.



2007-2013

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007/2013  
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - F.S.E. Competenze per lo sviluppo



MIUR



2007-2013

# CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

CON L'EUROPA, INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

## Piano PON 2010/11



### Per allievi

La comunicazione dell'immagine

CAD e multimedia

CISCO Explorer

Domotica e controllo remoto

Nuove tecnologie per nuove fonti di energia

Creatività e logica dei numeri

Il giornale on-line

Percorsi certificati di lingua inglese

Simulare l'Europa

Giochi della chimica



### Per insegnanti

Le nuove frontiere della didattica: robotica

Nuovi orizzonti didattici della lingua inglese



### Per Adulti del territorio

Italiano per favorire l'integrazione

Italiano per favorire l'integrazione2

Tecnologie per la cittadinanza attiva



## L'ULTIMO PIANO PON 2010/2011

Punta l'accento sullo sviluppo di una società europea dei saperi che abbia come finalità la realizzazione umana professionale di ciascun individuo, la coesione sociale e la competitività dei singoli Paesi dell'Unione Europea. La centralità del ruolo della scuola sta nell'identificare i bisogni degli allievi per prevenire e contrastare la disaffezione dal sistema formativo e i fenomeni di disagio e devianza dei giovani; la rilevanza del sostegno allo sviluppo delle risorse umane, quale fattore strategico per la crescita complessiva della società. Un'istruzione e formazione professionale di elevata qualità sono fondamentali per consentire all'Europa di affermarsi come società della conoscenza e competere in maniera efficace nell'economia globalizzata. La politica in materia di istruzione è decisa dai singoli paesi dell'UE, ma insieme essi fissano gli obiettivi comuni e condividono le migliori pratiche. I PON 2010/2011, "vedono" nella lingua italiana un «passaporto per l'integrazione» come collante per unire italiani e stranieri. La pedagogia interculturale fa il suo ingresso ufficiale in Europa nei documenti che riguardano la scuola. La scuola e il mondo dell'educazione sono attraversati oggi più che mai dal tema della relazione, dell'incontro con gli altri e della gestione delle differenze. L'educazione interculturale si è posta fin dai suoi esordi la sfida di educare alla comprensione e, per perseguire questo obiettivo, si propone di agire su due piani: quello cognitivo, della conoscenza e delle informazioni sul mondo e sugli altri e quello affettivo, dell'attenzione alla relazione, alle interazioni, alla storia di tutti e di ciascuno. L'obiettivo PON 2010 prioritario, consiste nel costruire nella scuola e nella società le premesse psicologiche per l'affermazione di tendenze interculturali. Inoltre, da spazio alla diffusione della cultura dell'immagine e della tecnologia infatti la realtà in cui viviamo è intessuta di immagini. E' corretto quindi parlare della civiltà contemporanea europea in termini di "civiltà delle immagini". Il potere dell'immagine va oltre il linguaggio scritto e parlato comunica senza mediazioni e la sua percezione è diretta. Il piano PON 2010/2011, ha offerto agli allievi le competenze nel saper produrre video e gestire immagini grafiche, nonché essere capaci di progettare Impianti Robotizzati con l'aiuto della grafica CAD. Inoltre ha dato la possibilità di far approfondire agli allievi la conoscenza delle nuove fonti di energia rinnovabile facendo così comprendere loro che per ridurre l'effetto serra, l'inquinamento ambientale e tutti gli altri danni conseguenti occorre migliorare le tecnologie esistenti, scegliendo quelle caratterizzate da maggiore efficienza energetica e minori emissioni inquinanti, con il ricorso ad energie rinnovabili e non fossili. La scuola, ha quindi il bisogno di aggiornare i suoi saperi, umani, scientifici, tecnologici per permettere ai giovani di capire lo stato del mondo in cui vivono ed elaborare progetti di interesse generale, orientati a tecnologie e stili di vita sostenibili.

**LA SCUOLA PUÒ E DEVE PROMUOVERE UNA NUOVA CITTADINANZA TERRESTRE**

**OCCORRE IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO ALLA DIFFERENZA NEL DARE RISPOSTE EFFICACI ALLE ESIGENZE DI INTEGRAZIONE**

### LE BUONE PRATICHE DELLA SCUOLA CALABRESE

**AII'ITIS A. MONACO DI COSENZA GIORNATE EUROPEE DELLA TECNOLOGIA**  
Manifestazioni - Azioni FSE/L1 - Bando 19 Marzo 2010

All'ITIS A. MONACO di Cosenza si è svolta un'importante manifestazione sulle tecnologie come strumento di formazione per il futuro dei giovani. Dal 3 al 6 febbraio l'Istituto ha aperto i battenti alle famiglie per far conoscere ed apprezzare le strutture, i laboratori, i progetti realizzati grazie ai fondi europei. Il Convegno su "La dimensione Europea dell'educazione", svoltosi in due giornate, ha visto il confronto tra scuola e territorio sui finanziamenti europei e sul ruolo delle tecnologie nella didattica. All'evento hanno partecipato: la dott.ssa Maria Francesca Corigliano, Assessore alla cultura ed alle Politiche giovanili della Provincia di Cosenza, il prof. Raffaele Anastasio dell'USR Calabria, i Sindaci di Mangone, Pedace, Rose, Lattarico, il Vicesindaco di Dipignano, l'Assessore Napoli del Comune di Cosenza; ed inoltre, in qualità di relatori, il Dott. Rosario Branda, direttore della Confindustria di Cosenza, il Dott. Lorenzo Mari, valutatore Ansas per i progetti europei, il prof. Enrico Bertini, docente responsabile supporto H di Cosenza, il prof. Riccardo Barberi dell'Università della Calabria, il Prof. De Santo dell'Università della Calabria. L'intervento del Dirigente Tecnico, Prof. Luigi Troccoli, dell'Articolazione territoriale della provincia di Cosenza, ha concluso i lavori. Il vivace dibattito ha coinvolto politici, dirigenti, docenti ed alunni in un confronto proficuo sulla realtà calabrese, rispetto alle prospettive europee nel campo dell'educazione e quindi dello sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alla tematica dell'inclusione. Hanno dato il loro contributo all'iniziativa l'Istituto comprensivo dello Spirito Santo, la Scuola media Fausto Gullo, il VII circolo di Cosenza. Da "Lisbona 2000" l'istruzione è un punto fondamentale per raggiungere l'ambizioso obiettivo di far diventare l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo". I Programmi europei, PON, Comenius, Socrates, Erasmus ecc. hanno permesso alle scuole di far viaggiare docenti e studenti, di offrire loro percorsi extracurricolari estremamente coinvolgenti ed innovativi, sperimentando nuove metodologie didattiche. L'ITIS A. MONACO ha saputo cogliere pienamente tali opportunità, distinguendosi per la progettazione di interventi didattici di alto profilo, che coniugano tecnologia, innovazione, creatività, comunicazione, all'insegna del rigore scientifico e culturale. Tra le tante attività meritano una menzione particolare: il progetto EUROV, migliore Comenius del 2008, il progetto PUG, che ha portato i nostri alunni all'ONU, al palazzo di vetro a NEW YORK, la realizzazione di un video sulla Storia d'Italia, che ha consentito all'ITIS "A MONACO", unica scuola calabrese, di rappresentare la nostra Regione alla manifestazione per l'Unità d'Italia alla presenza del Presidente della Repubblica; il Progetto "Miteu" che unisce musica e tecnologia e sarà in scena il 1 aprile al teatro Rendano di Cosenza. Una filosofia vincente che ha permesso ai giovani dell'ITIS di conseguire risultati lusinghieri, attraverso la realizzazione di prodotti pregevoli, apprezzati e premiati a livello internazionale; una filosofia vincente che consente agli allievi dell'ITIS di guardare serenamente al futuro e all'inserimento nel mondo del lavoro. Alla richiesta pressante di tecnici qualificati, l'Istituto MONACO risponde preparando egregiamente gli studenti, attraverso un'offerta formativa rilevante, che si arricchisce quest'anno del nuovo indirizzo di "GRAFICA E COMUNICAZIONE" di grande interesse per il nostro territorio e di sicuro richiamo per i nostri giovani.

Rosa Principe

CON L'EUROPA, INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Unione Europea  
Fondi Strutturali Europei  
"Crescita intelligente"

Ministero della Pubblica Istruzione  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale  
per gli Affari Internazionali  
Ufficio V

2007-2013  
FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007-2013  
PROG. COMUNITARIO OPERATIVO REGIONALE  
FSE - Competenze per lo sviluppo  
Crescita intelligente

**GIORNATE EUROPEE DELLA TECNOLOGIA**  
Tecnologia, Innovazione, Creatività,  
Comunicazione in Europa

dal 3 al 6 Febbraio ore 9 / 18,30

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ANTONIO MONACO**  
La scuola delle opportunità

PARTECIPA ANCHE TU

Via Giulia, 9 - COSENZA - Telefono 0984.411881 [www.itimonaco.it](http://www.itimonaco.it)

## STORIE di EMOZIONI

Incontri che ti cambiano

All'età di undici, in estate prima che iniziassi il mio primo anno alle medie, mi recai a Cosenza con la mia famiglia per comperare il materiale scolastico. Dopo aver comprato tutto quello che poteva servirmi, ci recammo al supermercato "LIDL", per fare qualche acquisto alimentare. All'uscita, mentre stavamo andando a posare le buste in auto, ci si avvicinarono cinque bambini zingari e ci chiesero un po' d'acqua, ma noi non ne avevamo; allora mio padre diede loro una tavoletta di cioccolata. Un bambino la prese e cercò di aprirla, ma non ci riuscì: aveva una mano sola!

In un primo momento non me ne ero accorto, ci feci caso poi... Rimasi scioccato a vedere le ossa delle dita della manina destra raccolte come un pugno, solo che erano rivestite di pelle. Prima di quel momento non avevo mai visto una persona priva di un arto!

Tutti i bambini zingari presero la cioccolata e la aprirono, come se non ne avessero mai mangiato: andava per terra, la raccoglievano e la mangiavano tranquillamente. Rimasi a vedere quella scena per dieci secondi, fin quando mia madre mi invitò a salire in auto per andar via. Rimasi così scioccato da quella mano mancante, al punto che la notte non riuscivo a dormire; dormii nel letto dei miei genitori per tre giorni con mio padre; durante il giorno ci pensavo sempre: avevo nella mente impresso quel bambino, fin quando quell'immagine cominciò a diventare sempre più vaga nella mia testa e finalmente riuscii a non

pensarci più.

Da quel momento capii quanto io fossi fortunato e come non me ne fossi mai reso conto. Ogni ragazzo ha il diritto di essere in buona salute, di avere una casa e una famiglia che lo ami, ma questo diritto non lo hanno tutti.

Finalmente diedi molta importanza alle cose che avevo e speravo che ogni giorno non mi mancasse l'indispensabile. Però ancora chiedevo cose a mia madre che non poteva comprarmi.

Verso la fine di novembre, mentre stavo andando a scuola, avvertii un forte dolore all'inguine, nella parte destra. Rimasi a letto per due giorni. Mio padre mi portò dal medico, che disse che si trattava di uno strappo muscolare, dovuto alla partita giocata il giorno prima che avvertissi il primo dolore: mi prescrisse una pomata. Il dolore nei giorni successivi invece continuava ed aumentava. Tornai dal medico che mi prescrisse un'ecografia. Dovevo operarmi d'urgenza! Rimasi in ospedale per tre giorni a Cosenza nel reparto di chirurgia pediatrica. Lì vidi molti bambini che soffrivano, che dovevano operarsi, che dovevano rimanervi per molto tempo. Finalmente capii che non dovevo chiedere molto ai miei genitori, perché loro fanno molti sacrifici per me e che l'importante è che io stia bene.

Mi feci più solidale; aiutavo mamma e papà; persuadevo mamma a dare un euro quando vedevo una persona che chiedeva l'elemosina. So di non essere l'unico a fare questo, ma spero che tutto cambi.

Fabio Capparelli 1A



## LA PUBBLICITÀ: UN RUOLO IMPORTANTE NELLA SOCIETÀ DEL NOSTRO TEMPO?

La pubblicità valida è utile presente, a volte, inconvenienti e pericoli, la pubblicità ci invita, ci consiglia, ci consegue... un vero e proprio bombardamento.

La pubblicità è inevitabilmente entrata a far parte della vita di tutti i giorni. Sempre presente sui giornali, in televisione, durante le partite di calcio, sui muri, sui palazzi e per le strade. Anche internet non è esente da questo fenomeno. Apriamo la nostra casella di posta elettronica e la troviamo invasa da messaggi pubblicitari a volte anche indesiderati. Da mattina a sera siamo bersagliati a perseguitati da immagini, parole e fotografie dei prodotti più disparati. Dovunque, insomma, ci sia un po' di spazio utilizzabile essa richiama la nostra attenzione, attira lo sguardo, esorta e incoraggia. La pubblicità per risultare più convincente si serve di belle immagini, di slogan facilmente comprensibili e di musicchette orecchiabili. Si incontra sempre un manifesto o un cartellone con avvenimenti e provocanti ragazze che, in abiti succinti, ci consigliano di acquistare questo o quel prodotto. Ne consegue, allora, che molti ne sono attratti tanto da essere spinti a vestirsi in quella determinata maniera, a mangiare e a bere quello che viene magnificato, a comprare il nuovo telefonino e così via. Insomma, tentano di seguire i modelli reclamizzati. La pubblicità però presenta anche altri lati sfavorevoli e negativi. Innanzitutto è diventata eccessivamente invadente, una vera e propria ossessione, che ci segue dovunque. Siamo letteralmente aggrediti da inviti e suggerimenti per acquistare un determinato bene. Ma non basta! A volte è anche scorretta, nel senso che, per raggiungere i suoi scopi, che sono la vendita e il consumo sempre maggiori dei prodotti reclamizzati "impone" quasi le scelte, condizionando in tal modo il consumatore. Se, ad esempio, reclamizza come necessario un prodotto qualunque e ne presenta l'acquisto e l'uso come segno di distinzione (uno "status symbol") molti, in particolare i giovani, finiscono per sceglierlo. Lo si usa e lo si mette in mostra "come



fanno tutti gli altri! per essere alla moda ed evitare così di essere esclusi o additati per il mancato acquisto. Magari, poi, i prodotti che vengono propagandati non sono propri i migliori rispetto a tanti altri che non sono conosciuti ai più. Succede sempre più spesso che attraverso la pubblicità le case produttrici più forti economicamente tolgono spazio ai concorrenti più deboli non possiedono mezzi adeguati per farsi propaganda. Questo è indubbiamente un chiaro aspetto della pubblicità di oggi. Forse non c'è più "libertà" nell'acquisto perché ognuno di noi, sottoposto ad un bombardamento quotidiano, mediatico in particolare, finisce inevitabile per acquistare le merci più conosciute e quindi reclamizzate. Se un consumatore, tuttavia, dovesse stare a sentire i tanti suggerimenti commerciali dovrebbe spendere un patrimonio al giorno! La pubblicità infatti spinge a comprare molto di più di quanto sarebbe strettamente indispensabile. Non solo, i consigli non proprio disinteressati della probanda commerciale, devono essere sempre presi con molta cautela anche, in considerazione del fatto, che le spese della pubblicità finiscono inevitabilmente per pagarle proprio chi compra il prodotto. Ogni acquirente quindi, deve far bene i propri conti e spendere con parsimonia scegliendo secondo le sue necessità senza lasciarsi influenzare né convincere troppo facilmente

Ferdinando Guzzo Magliocchi IB

## ADOZIONE: UN TUMULTO DI SENTIMENTI

Adozione: un'avventura umana che cambia la vita  
Adozione: l'amore in lista d'attesa  
Adozione: oltre un atto d'amore



"RINGO"  
quando la differenza è una golosa scoperta

Uno dei momenti più importanti nella vita di coppia è dato dal desiderio di voler adottare un bambino che, senza ombra di dubbio, rappresenta una scelta tanto delicata quanto particolare per gli stessi coniugi. L'adozione non è, in senso stretto, un'opera assistenziale, né un fatto di visibilità sociale e neppure corrisponde al voler essere a tutti i costi genitori. Non è "un'opera buona" e non si risolve un appello al buon cuore. E' invece un libero e responsabile atto d'amore nei confronti di una creatura che, in quanto tale, esige il riconoscimento di un bisogno e di un diritto fondamentale. Avere una mamma ed un papà ed essere, quindi, protetta ed amata da entrambi! La procedura di adozione di un bambino straniero è difficoltosa e complessa. Un interminabile malloppo di certificati, da presentare al Tribunale dei minorenni per il rilascio del decreto di idoneità all'adozione internazionale, dà il via agli aspiranti mamma e papà di rivolgersi, in ossequio alla normativa vigente, ad un ente autorizzato che, una volta scelto, invia alla coppia l'elenco dei documenti necessari per mettersi in lista d'attesa. Raggiunto il proprio turno viene fissato un incontro con gli operatori dell'associazione. Esauriti colloqui, i futuri genitori vengono convocati per la stesura di una relazione e scelgono, coadiuvati da un responsabile dell'ente, il Paese straniero, al quale indirizzare la domanda di adozione e la relativa documentazione. Ultimata la preparazione, corredata da traduzione visti, la coppia consegna il dossier all'ente che, a sua volta, l'invia tramite il proprio rappresentante all'autorità centrale straniera per le adozioni. Non appena, da parte dello ufficio straniero per l'adozione arriva la proposta di abbinamento di un minore, i coniugi vengono convocati dall'associazione e ricevono la documentazione pervenuta riguardante il minore stesso. La coppia parte quindi per il Paese estero e qui viene accolta dal rappresentante dell'ente che rimane il punto di riferimento per tutta la procedura, fino al ritorno in Italia con il minore. Dopo l'incontro con il bambino, seguono una o più udienze presso il tribunale estero di competenza. Prima di rientrare in Italia i coniugi devono fare tappa verso l'ambasciata italiana per il rilascio del visto e della legalizzazione necessarie per il rientro. L'associazione generalmente segue anche la fase post-adozione, elaborando periodiche relazioni d'inserimento secondo le indicazioni delle autorità straniere e mantenendo stretti i contatti con la Commissione per le adozioni internazionali. Insomma, un maremoto di emozioni. Dalle speranze lancinanti alle delusioni più brucianti. Viaggi della speranza. La gioia per il desiderio d'amore di un bambino e l'angoscia di fronte alle mille difficoltà paventate. Slanci e tribunanze. Voglia di farcela e sensazione di impotenza. Un cocktail micidiale di sensazioni ben conosciute di chi ha intrapreso l'impervio cammino dell'adozione internazionale. La lunga attesa è l'infinita trafila affrontata per adottare un figlio.

Tutte le coppie devono infatti prepararsi a gestire lunghe fasi di attesa per i colloqui, per l'abbinamento con il futuro figlio e per i viaggi, intervallate da frenetici periodi di attività. Preparazioni dei documenti, ricerca di un volo utile per recarsi in posti spesso sperduti e cambio della valuta. La procedura è dunque complicata e tortuosa ma il tutto rappresenta una garanzia tanto nell'interesse della tutela del minore quanto nel soddisfare le richieste di trasparenza dei futuri genitori anche se, alla fine, il dono di un figlio ripaga di ogni sacrificio

Francesco Cavaliere IIB

## COCAINA LA DROGA DELLA VOLONTÀ DI POTERE

Un tempo era diffuso l'alcool, che da un senso di ottimismo, stordisce ed esaspera l'espressione delle emozioni. L'alcool vuole essere oblio e diventa una malattia. Negli anni sessanta si diffuse l' LSD uno allucinogeno estremamente pericoloso, che i suoi seguaci usavano sognando di superare i confini della propria conoscenza, di sperimentare altre vite, altri mondi. È il momento dell'immaginario, della visione. Poi è dilagata l'eroina che ha devastato una intera generazione. Chi l'assume non agisce, non lavora, si abbandona come un vagabondo, cerca la beatitudine del nulla. È la cultura dell'annullamento, del nirvana, il supremo stato di felicità.

Oggi si diffonde la cocaina. Questa, al contrario dell'altra, è la droga dell'azione e della sfrenatezza. Ti fa sentire onnipotente, annulla la fatica, aumenta la tua capacità di concentrazione. Ma lo fa con qualsiasi cosa tu faccia in quel momento: giocare a carte, parlare, ballare, lavorare, correre. È tutto ciò che stai facendo ti appare sempre giusto, perfetto. Non hai nessun senso di limite nessuna inibizione, non devi rendere conto a nessuno; ti senti al di sopra del bene e del male. La cocaina è la droga del dominio e della volontà di potenza. Per qualcuno è un mezzo provvisorio per fare cose sgradite.

Alcuni studenti, alcuni manager la usano per affrontare una prova difficile senza inibizione e paura. Lo studente, un tempo, prendeva la simpamina per non addormentarsi e studiare più. Ora prende la cocaina per essere più brillante all'esame. Non gli serve per prepararsi ma gli evita di farlo.

Con la cocaina la gente rischia di bruciarsi il cervello per sentirsi onnipotente, senza inibizioni e senza freni morali.

La Redazione





## IL LIBRO: LA IIE IN BIBLIOTECA

**“Kafka Franz: Di una cosa sono convinto: un libro deve essere un’ascia per il mare ghiacciato che è dentro di noi”**

Leggere con attenzione e passione perfeziona l'essere umano, rende più consapevoli, più creativi. La lettura arricchisce la nostra esistenza, stimola i sensi, la memoria ed il ricordo. chi legge libri ha una struttura mentale più ricca di chi non legge. I libri ci seguono fin dalla nascita attraverso le favole che abbiamo ascoltato dalla voce familiare di mamme e nonne, dalle maestre dai nostri primi libri illustrati, per finire ai nostri libri di testo non sempre amati anche se siamo consapevoli che ci serviranno per il nostro futuro.

Cristian Pedace

**«Nessun vascello c'è che, come un libro, possa portarci in contrade lontane.»**  
Emily Dickinson

E' un oggetto che da emozioni, sentimenti e passione. Ha cambiato la vita di molte persone quando si è avuta la fortuna di incontrare un libro "speciale". Ci sono tanti generi: l'autobiografia, il giallo, l'horror. Non posso descrivere la bellezza di un libro ci sono troppe indicazioni che non saprei distinguere. So di sicuro che per me il libro è un amico che mi svela segreti interessanti e mi spiega l'importanza delle situazioni. Molti di noi reputano il libro un oggetto di poca importanza perché le nuove tecnologie hanno soppiantato la carta. Fino a poco tempo fa pensavo la stessa cosa, ma ad un tratto, cercando nella libreria di casa mia, trovai un libro intrigante e nello stesso tempo curioso. Alcuni libri possono attirare l'attenzione per gli argomenti trattati, possono tenere in tensione il lettore. E' successo proprio così, dopo questo incontro mi sono innamorato dei libri e comincio ad apprezzare le biblioteche per la grande quantità di testi di ogni genere. Leggere è diventato un passatempo, dopo aver fatto i compiti, la sera, la domenica al posto della televisione. Quando sono giù di morale, quando sono nervoso la mia "arma segreta" è il libro che mi segue dappertutto, in viaggio, dagli amici, soprattutto l'estate. Il segreto? Leggere con "pazienza".

Francesco Capalbo

**La lettura fa l'uomo completo.**  
(Bacone)

I libri ci servono non solo come momento di svago e passatempo ma anche per imparare a conoscere ed usare termini nuovi. Leggendo un libro ci si immedesima nella storia, pagina dopo pagina, siamo curiosi di scoprire se il nostro eroe riuscirà a salvarsi, se ci sarà un lieto fine e ci immaginiamo il finale. Purtroppo la lettura non è molto apprezzata da noi ragazzi, spesso è vista come una cosa noiosa e riusciamo a trovare sempre un'alternativa migliore. I generi che ci sono in circolazione sono molto diversi tra di loro quindi chiunque può trovare il libro che più gli piace, eppure le librerie e le biblioteche non sono mai piene come accade con i negozi di elettronica. Le ultime tecnologie hanno sostituito il piacere di sfogliare un libro: le informazioni si trovano più facilmente in internet in forma grafica accattivante e facilmente consultabili. La lettura di un buon libro non può essere paragonata ad uno schermo di computer, toccare le pagine di un libro, sentire l'odore dei libri vecchi è un piacere che non si può descrivere.

Valerio Presta

**Si scrive soltanto una metà del libro, dell'altra metà si deve occupare il lettore.**  
(J. Conrad)

L'uomo fin dalle epoche più remote ogniqualvolta ha ritenuto di aver fatto cose strane, misteriose, scoperte incredibili o normalissime le ha sempre scritte, in vario modo ma ha lasciato una traccia. Nei libri infatti troviamo cose incredibili insieme ad altre che sembrano appartengano ai nostri giorni. Oggi il nostro strumento preferito è il computer con internet anche se i libri continuano ad essere le nostre migliori fonti di memoria. Purtroppo leggiamo sempre meno perché anche la televisione occupa uno spazio preponderante. Nei libri cerchiamo informazioni, storie, avvenimenti che la televisione spiega e illustra in modo molto sintetico. Il progresso ha modificato l'informazione che noi abbiamo sempre cercato nei libri. Nella nostra biblioteca sono conservati libri "antichi" e probabilmente se non li avessimo visti e sfogliati non saremmo venuti a conoscenza di alcuni particolari della vita di Goffredo Mameli. Toccare e sfogliare quelle pagine alcune ancora attaccate è stata una emozione unica.

Samuel Mazza

**La lettura di tutti i buoni libri è come una conversazione con gli uomini migliori dei secoli andati.**  
(René Descartes)



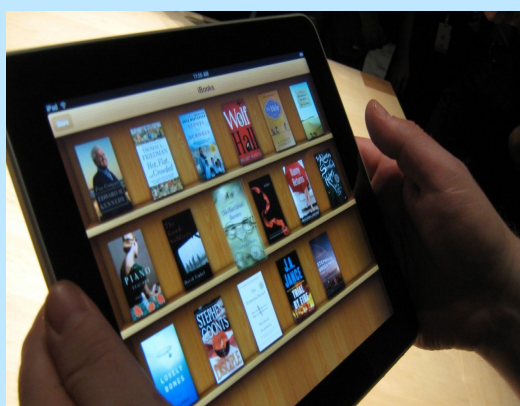
Biblioteca dell'ITIS

I libri sono documenti molto importanti per la storia di una nazione. Senza di essi non si potrebbero conoscere molte informazioni che riguardano fatti, vicende, avvenimenti che sono avvenuti nel nostro paese. Un esempio particolare accaduto in questi giorni è la visione di un libro di memorie su Goffredo Mameli. E' un libro vecchio, con le pagine ancora unite, con un forte odore di polvere che abbiamo nella nostra biblioteca scolastica. Sfolgiando questo libro sul compositore dell'inno nazionale abbiamo scoperto che all'età di quindici anni frequentava già l'università, che per una lite su una ragazza seguita da una zuffa ha dovuto ripetere un anno per punizione, che a questa punizione ne sono seguite altre. Insomma abbiamo capito che era un ragazzo come noi, forse più intelligente e preparato. Oggi i libri sono passati in secondo piano anche per le risorse multimediali che secondo me sono importanti per lo sviluppo e per la divulgazione delle informazioni, ma non per questo ritengo che i libri debbano essere abbandonati. Essi sono un pezzo della nostra storia e del nostro paese: senza i libri non avremmo potuto conoscere avvenimenti e persone del passato. Non avremmo conosciuto le nostre radici.

Andrea Occhiuto

## UNA SCUOLA CON L'IPAD

A scuola si va per imparare: questo concetto è chiaro a tutti. Certo, siamo anche in accordo sul fatto che si può imparare in diversi modi. Si può imparare perché qualcuno ci dice esattamente



come stanno le cose e che queste sono da memorizzare (ma quando questo metodo è usato troppo spesso, come nelle didattiche tradizionali, lo studente da passivo e stanco smette

di studiare); oppure si può imparare perché io attivamente ricerco, risolvo problemi, formulo ipotesi (metodo che piace e diverte molto gli studenti, tanto che produce un apprendimento significativo e che non viene scordato subito dopo la verifica). La domanda spontanea è: perché la didattica italiana si ostina nel primo metodo che va bene decisamente per pochi studenti? Semplicemente perché serve meno tempo per preparare e fare la lezione: d'altronde chi non ha mai sentito la frase "Siamo indietro con il programma!". Questo programma che sembra essere sempre lungo e pieno di contenuti che per la fretta di finirli vengono memorizzati giusto giusto per il tempo che serve (dalla spiegazione alla verifica o interrogazione). Si parla di capacità, abilità, competenze e chi più ne ha più ne metta: parole! Siamo in una scuola in cui il contenuto e il sapere sono l'unico vero obiettivo e valore. Ciò che più fa arrabbiare è che un tempo tutto questo era esplicitato chiaramente: oggi invece ci nascondiamo dietro parole come "scuole dell'autonomia", "portfolio", politica delle "tre I" e attenzione alle competenze. La realtà è che in Italia vi è solo la didattica tradizionale.

Adesso proviamo ad immaginare una scuola in cui l'insegnante chiede agli allievi di fare la brutta copia del tema sull'ipad; dimenticando i vecchi tempi in cui si accartocciava il foglio almeno sette volte prima di iniziare il giro buono. Pensiamo a una calcolatrice gigante sempre a portata di mano! Vediamo tanti studenti chini sul loro banco, ops, sui loro Ipad, intenti a guardare il video sulla lezione di storia di oggi. Immaginiamo la geografia e l'uso di "apple heart" (si chiamerà così?) uniti come in un matrimonio. Fantastico su come sarà imparare le lettere dell'alfabeto seguendo con il dito le indicazioni di come scrivere la "A" sullo schermo e solo quando sarò sicuro utilizzare la penna! Uno splendido Ipad gigante, perché no, anche due (come quello che ho visto al tourist information di Manchester) fungeranno da cartelloni, dove gli studenti con pochi cenni delle dita potranno collaborare intorno a questa utopica piattaforma. Pensiamo a quel giorno in cui, fatta la verifica, sarà inviata al proprio professore. Oggi abbiamo visto tutto ciò nella nostra mente, domani, siamo sicuri, che sarà la realtà.

La Redazione

## LA CULTURA MUSICALE NEI GIOVANI È VEICOLO DI VALORI E PRINCIPI VALIDI. QUALI??



L'uomo tende sempre a socializzare, non potendo fare a meno di adeguarsi ai suoi simili. Noi giovani abbiamo sempre bisogno di condividere emozioni con altri e ciò ci spinge a conoscere nuove persone e fare nuove amicizie. L'esigenza a "stare insieme" spesso trova la sua realizzazione in una passione comune come quella della MUSICA. Noi giovani siamo propensi a radunarci spesso sotto palcoscenici dove concerti musicali si esibiscono e qui si radunano migliaia di giovani in piedi, schiacciati uno contro gli altri che saltano, urlano e cantano aritmicamente, viene quasi

spontaneo paragonare questo scenario ad uno di tipo diverso come quello di musica classica dove non si può di sicuro assistere ad uno scenario di irrequietezza.

I concerti musicali di questo tipo diventano quindi un'occasione di aggregazione e soprattutto di affermazione dei valori dell'attuale gioventù. Secondo me, la musica non è qualcosa che semplicemente si ascolta, stando in silenzio, quasi come fosse un rito, ma è scoperta, avventura, rifugio, è il luogo del "grande incontro" in cui si annullano tutte le differenze individuali, mezzo attraverso il quale si evade dalla solitudine, dall'isolamento sociale, ci si libera dalla paura dell'altro, dalle remore personali, dando libera manifestazione ad impulsi e sentimenti che promano dal proprio io. Infatti per me ascoltare musica e in particolare le canzoni che preferisco è simbolo di libertà, di emozioni che si provano associando le parole della canzone a fatti personali che magari in passato ci hanno fatto stare bene e ci hanno fatto provare emozioni che si rivivono ascoltando quella canzone e quelle parole che spesso mi fanno diventare gli occhi lucidi e fanno scappare un lieve sorriso. Una delle canzoni che preferisco è quella di Claudio Baglioni "Questo Piccolo Grande Amore", mi ricorda un periodo della mia vita che mi ha segnato molto, ma nello stesso tempo mi ha fatto crescere e capire che la VITA non è solo una lunga pianura anzi tutt'altro, una ripida salita piena di ostacoli dai quali è sempre molto difficile uscirne, ma per una come me niente è impossibile, basta solo avere il coraggio e la forza per combattere, uscendone vincitrice e sempre più realizzata con dei valori sempre più importanti. La musica, in quanto melodia, è capace di appassionare ogni essere umano, indipendentemente dal sesso, dall'età dalle condizioni sociali. E poi troviamo anche quel certo tripodi musica che si presta ad un forte grado di identificazione della gioventù moderna: è quella dei grandi concerti all'aperto o nei palazzotti dello sport, è quella dei raduni celebrativi, politici o di solidarietà, quella che da luogo ad "eventi" irrinunciabili a cui bisogna partecipare ad ogni costo per sentirsi parte integrante dell'universo giovanile.

Carmen Palombini, III B informatica abacus

## COME I RAGAZZI DELL'ITIS RICORDANO UN GRANDE AUTORE DEL CINEMA ITALIANO

**“Il messaggio di Mario Monicelli ai giovani....”**

**L'ultimo testamento spirituale di un grande uomo:**

Monicelli nacque il 15 maggio 1915 a Viareggio, figlio del critico teatrale Tommaso, che dopo la laurea in storia e filosofia aveva esordito nel cinema, proprio per questo è stato uno dei padri della commedia teatrale. È stato grande con il suo cinema come lo fu anche la poesia. Era una persona integerrima che aveva orrore della involuzione nella volgarità della destra dell'Italia Berlusconi. Monicelli come era nel suo carattere rispondeva con arguzia, un pizzico di cinismo, raccontava aneddoti, rifugiava ogni sentimento per tirare fuori il meno ovvio di ciascuna persona che gli poneva delle domande o nel caso in cui gli era capitato di commentare dei suoi colleghi. Era stato maestro di cultura generale, fino agli ultimi giorni della sua vita condividendo la protesta con i giovani, nella quale a Piazza San Giovanni aveva urlato ai giovani di tenere duro: "viva voi, viva la vostra forza, viva la classe operaia, viva il lavoro". Disse che lo scopo era quello di costruire una Repubblica in cui ci fosse giustizia, uguaglianza e diritto al lavoro, che sono cose ben diverse dalla libertà. L'Italia era per lui una "Penisola alla deriva", Monicelli non aveva paura di tirare fuori quello che sentiva, senza false diplomazie. Questo era sempre stato il suo carattere e forse a questa verità, dolorosa come il cancro alla prostata che lo aveva colpito, non ha resistito, lo intristiva e lo umiliava. Proprio per questi motivi si è tolto la vita all'età di 95 anni lanciandosi dal balcone dell'ospedale di Roma. A ricordarlo sono stati anche gli stessi studenti con i quali aveva iniziato a protestare, quest'ultimi al corteo degli universitari sfilando per le strade di Napoli mostrarono uno striscione con scritto: "caro Mario, la faremo -sta rivoluzione-".

Per quanto riguarda me e le mie considerazioni devo dire che prima di questo spiacevole inconveniente non conoscevo dettagliatamente questo grande personaggio, nonché GRANDE UOMO, che ha sempre cercato di dare degli insegnamenti alla società, mirava soprattutto su noi giovani consapevole del fatto che siamo noi il futuro del paese, che siamo noi a doverci difendere dai continui attacchi che ci vengono fatti e saremo noi il futuro della "penisola alla deriva" come chiamava l'Italia il grande Monicelli per questo credo che dobbiamo far splendere il nostro paese e per far ciò dobbiamo essere NOI i primi a splendere e ad non nasconderci sempre dietro ad un dito come molti fanno, ma dobbiamo rimboccarci le maniche e combattere, scendere nel "ring" e farci valere, farci rispettare e far valere la nostra persona.

Carmen Palombini, III B informatica abacus

## “Come i nostri alunni vivono l’esperienza della condivisione”

«Noi nasciamo, per così dire, in due volte: l’una per esistere, e l’altra per vivere», così afferma Rousseau nell’ “Emile” esprimendo l’idea dell’adolescenza come di una RI-nascita in cui l’individuo, costruendo la propria identità adulta, inizia a vivere.

Talvolta l’adolescente incontra notevoli difficoltà nel cercare e trovare se stesso: molti degli adolescenti sono alla ricerca della propria identità e della possibilità di costruirla.

### I.T.I.S.

Ritornello x2

Istituzione scolastica giovanile  
Tecnicamente ti mette apposto a livello civile  
L’ Ignoranza della gente dice che la scuola non è buona  
Se non ci sei dentro allora non parlare ancora

#### Strofa n.1

D In questa scuola si trova più cultura  
O Di quanto se ne trovi nella bassa selva oscura  
X Dentro l’istituto c’è pieno di artisti  
Wraitano, tracciano ed incidono dischi

Viani vida a sa scola  
Ogni iuarnu simu addi Ettaruzzu ara buon ura  
ni pigliamu nu caffè, nu tramezzino e ra pizzata  
u prufessure ti dicia “muoviti entra” e iu ci rispunnu aspetta

questa scuola dà molte opportunità  
e bassa come quota per colpa della città  
non ci sono mote ragazze questo bassa il tenore  
ma in fondo è la mia scuola e su questo non ci piove

ogni iuarnu c’è sempre a stessa situazione  
trasu dintra a classe vena u privissuari e mi piglia a depressione  
para ca simu ari domiciliari  
pi escia da scola ci vuannu i familiari

#### Strofa n.2

ogni primu settembre vaiu sutta scupa  
mi ciancia ru cori quannu u prufessuri si’ncupa  
a sospensione a sa scola va di moda  
a matina matina para ca i guagliuni si mintanu n’coda

all’interrogazione sono scarso  
esco ogni anno con un voto più basso  
non riesco ad impegnarmi più del dovuto  
si viagnu bocciatu papà mi mintu dintra nu tavutu...!

Stannu pè mia sta iannu popu male  
Aru terzu trimestre papà mi manna aru spitale  
L’insegnante dicia ca cià puazzu fà ancora  
Ma dintra a capu un mi vo trasa sta cacchi storia

lo e dox il mio compare  
vi dobbiamo salutare  
queste rime son dedicate a voi  
perché la scuola siamo noi!!!

Giovanni Onofrio  
Fallico Domenico



## I TOTALITARISMI NEL’ 900

La tirannide ha rappresentato sempre il simbolo dell’arbitrio e dell’assenza delle leggi; ma vi è nell’arbitrio del tiranno una negazione non solo nel concetto di legge, ma anche di quello di equilibrio dell’anima.

Platone ne “La Repubblica” identificava nell’animo del tiranno il governo degli appetiti più ferini e selvaggi, rivolti agli istinti erotici, all’ebbrezza e alla sfrenatezza. L’animo tirannico, secondo Platone, è folle poiché è dominato da passioni eccessive, che lo spingono a macchiarsi di qualsiasi delitto contro ogni pudore ed ogni prudenza, passioni che una volta condivise in un gran numero di persone generano il regime tirannico, in cui a governare è l’emulazione e la coltivazione dei sentimenti più bassi.

Nell’anali di Platone vi è una connessione tra la follia individuale e la sua capacità di trasferirsi all’intero corpo sociale ed è questo elemento che ritroviamo nelle più recenti manifestazioni delle follie tiranniche.

Nel 900’ si è preferito parlare di totalitarismo, ma il meccanismo è simile. Freud infatti, osservava che la massa può venire eccitata solo da stimoli eccessivi. Chi vuole agire su di essa, non ha bisogno della coerenza logica, ma deve esagerare e ripetere sempre la stessa cosa. Questo è il furore che si registra nel regime tirannico, in cui le possibilità di ragionamento sono cancellate e gli animi sono dominati dalla follia.

Il dominatore politico è spinto sicuramente da una forte ambizione e questa è forse la prima molla della stessa attività politica in quanto tale, a maggiore ragione di una attività politica che si realizza in forme di dominio accentuato e personale.

Nella testa di queste figure dominatrici coincide sempre l’idea che il proprio personale dominio sia anche un fatto che giovi a tutti gli altri, ma chi pratica questa forma di dominio ed ha illusione di interpretare un’utilità generale, ha una delega, la quale non viene data una volta per sempre, deve essere verificata e il tiranno si sottrae a questo genere di verifica.

La famosa pagina di Gramsci sul cannibalismo dice: “Chi di noi sarebbe cannibale? Nessuno siamo tutti civili, civilizzati, eccetera, Ma immaginiamo un naufrago, abbandonato in un’isola deserta, che deve trovare comunque la sua sussistenza, e via via, molecolarmente spinto da tale diversità dalla sua condizione di partenza di potersi seriamente porsi il problema di praticare

il cannibalismo- caso ovviamente limite- che in caso di normalità nessuno accetterebbe”. Questo fa capire come in determinati momenti storici, in determinate situazioni drammatiche certi popoli, le maggioranze di una nazione, facciano delle scelte che dopo ci appaiono in tutta la disastrosa follia.

L’Italia fascista, l’Unione Sovietica di Stalin, la Germania nazista, la Jugoslavia di Tito sono stati luoghi dove la follia sulla democrazia e ha determinato il completo abbandono della razionalità e del buon senso trascinando popoli interi verso la più totale perdizione e verso l’eccitazione della violenza e della crudeltà in modo barbaro ed eclatante, come non era mai successo nella storia dell’umanità.

Eppure la follia non era solo da ricercare nei uomini, quali Stalin, Hitler, Mussolini, ma soprattutto nei popoli russo, tedesco, italiano che avrebbero potuto lasciare volare al vento quelle parole, anziché mostrare quell’entusiasmo e quello smisurato fanatismo che condussero inconsapevolmente verso lo sgretolamento della giustizia e della libertà.

Le tre dittature che predominano nel 900’ sono tra loro diametralmente opposte, benché, in tutte rimanga costante l’esasperato nazionalismo. La violenza antidemocratica e anticostituzionale, la fondazione di un governo autoritario, il culto della personalità, la repressione degli oppositori, il controllo ideologico delle civiltà culturali e sociali e lo smoderato uso della pubblicità per ottenere il consenso dei “sudditi”.

Quanto piu’ grande il potere, quanto piu’ pericoloso l’abuso

Prof.ssa Amalia Chiappetta  
Martina Covelli VA



## UN GIORNO DI “MEMORIA PER NOI RAGAZZI DELL’ITIS OSPITI AL TELESIO

### ANNA FRANK UNA STORIA DA NON SCORDARE MAI

“Il diario di Anna Frank”, ritrovato dopo la sua morte per mano nazista a soli 16 anni nei campi di concentramento di Bergen-Belsen.

Nel diario la giovane ebrea racconta della privazione della libertà, della persecuzione dei tedeschi che costringono la sua famiglia a nascondersi in un alloggio segreto e subdolo delle gravi affezioni subite nel periodo di detenzione.

Più di un milione di bambini e adolescenti ebrei morirono durante l’Olocausto: Anna Frank fu una di loro. Anna era nata a Francoforte, in Germania, il 12 giugno 1929, da Otto e Edith Frank i quali le avevano dato il nome di Annelies Marie Frank.

La commedia, con musica di Matteo Salsano in scena al TELESIO nell’Auditorium “Antonio Guarasci”, è stata particolarmente pregevole perché ha proposto, nella rievocazione storica dei fatti realmente accaduti, diversi tipi di linguaggi che vanno dalla recitazione, alle immagini, alla musica conferendo una prospettiva toccante a livello emotivo.

Per noi studenti della IF –IB è stato un momento di grandi riflessioni... tanto da sentire simbolicamente anche gli spari della guerra, l’angoscia delle anime che hanno vagato disperatamente come ANNA.

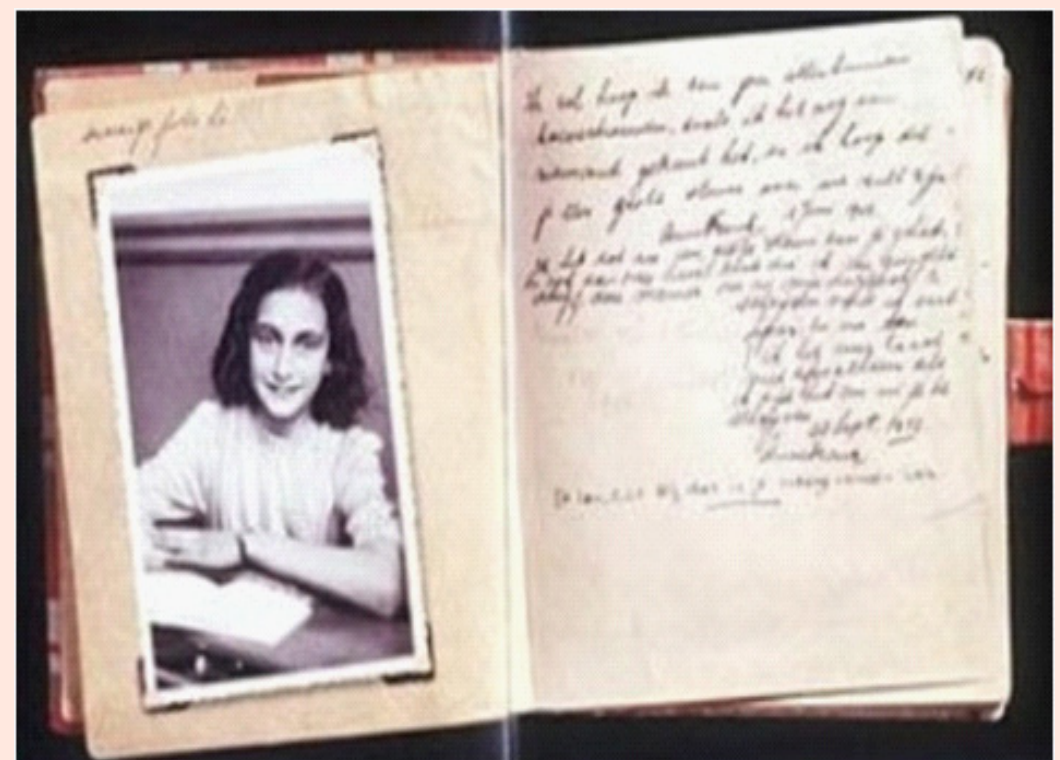
Noi giovani di oggi ci possiamo ritenere molto fortunati a vivere una condizione non disperata al limite della tragedia umana, come è capitato alla piccola Anna. Nella nostra società civile camminiamo con i valori più importante “PACE”, “LIBERTA” che assumono così un’importanza fondamentale e diventano il sogno e la speranza del genere umano, che vede nella sua realizzazione la necessaria condizione per poter creare rapporti costruttivi ed evolvere.

“Solo i morti vedono la fine della guerra ...ma io vedrò di nuovo la vita?”.

Pensiamo che queste persecuzioni, siano una vera tristezza. Anna con la fioca luce che passava tra i rami dell’ippocastano abbia riempito i suoi ultimi, tristissimi giorni con un po’ di fantasia e allegria. Eventi che hanno lasciato dentro di noi un segno indelebile e abbiamo il dovere di continuare a parlarne per non dimenticare. La luce illuminava le sue ultime pagine di diario. La luce sola leggeva i suoi ultimi ricordi.

Dallo studio e dalle ricerche, abbiamo appreso che Anna ha scritto il suo celebre diario in clandestinità nell’Olanda occupata era in un rifugio nell’alloggio segreto, cresce e passa da bambina a giovane donna.

Medita sempre più spesso sulla vita e affida al diario i propri pensieri. Nel diario la giovane ebrea racconta della privazione della libertà, della persecuzione dei tedeschi che costringono la sua famiglia a nascondersi in un alloggio segreto e delle gravi affezioni subite nel periodo di detenzione.



Ad Anna sarebbe piaciuto che il suo diario diventasse romanzo e che fosse pubblicato alla fine della guerra. Ma non fu così, perché prima che lo avesse finito venne seguita e deportata. Anna Frank è diventata il simbolo di tutte le promesse e le speranze che andarono perdute con la morte dei bambini e dei ragazzi trucidati durante l’Olocausto.

Per noi in questa giornata insieme alle altre scuole ci siamo sentiti: “UN UNICO PENSIERO”

CLASSI IF -IB

“Libertà vò cercando ch’è si cara come ben sa chi per lei Vita rifiuta”  
(Dante, Inferno)

**L'uomo non può ottenere, e Dio non può concedere, nulla di più prezioso della verità.**  
Plutarco



## IL MITO DI SISIFO

Sisifo, figlio di Eolo e fondatore della città di Corinto, fu secondo alcuni il più saggio e prudente dei mortali, secondo altri particolarmente incline al mestiere di brigante. Ciò su cui tutti concordano è la sua particolare dote di astuzia e scaltrezza: era colui che otteneva sempre qualcosa in cambio, tant'è che fu - si dice - il promotore del commercio. Divenne tristemente famoso per la pena eterna che gli dei gli inflissero quando discese definitivamente nel Tartaro. Così ce lo descrive Omero nell'Odissea: "E poi Sisifo vidi, che spasmi orrendi pativa che con entrambe le mani spingeva un immane macigno. Esso, facendo forza con ambe le mani ed i piedi su su fino alla vetta spingeva il macigno, ma quando già superava la cima, lo cacciava indietro una forza. Di nuovo al piano così rotolava l'orrendo macigno. Ed ei di nuovo in su lo spingeva e puntava; e il sudore scorrea pei membri e via gli balzava dal capo la polvere".

Ma perchè tanto accanimento? E' difficile infatti immaginare una punizione più inaccettabile del lavoro inutile e senza speranza, specie se faticoso fino allo stremo.

La leggenda di Sisifo comprende numerosi episodi dei quali ognuno è la storia di un'astuzia. Si dice tra l'altro che ottenne l'amore di Anticlea, poi sposa di Laerte, la vigilia stessa delle loro nozze: fu così che venne concepito Ulisse, l'astuto per eccellenza. Ma particolarmente scaltro ed arguto Sisifo si rivelò proprio nel cimentarsi con gli dei.

Si narra che quando Zeus rapì l'ennesima fanciulla Egina, figlia di Asopo, dio dei fiumi, Sisifo lo vide e raccontò il fatto ad Asopo stesso, ottenendo in cambio che nella città di Corinto scaturisse una fonte inesauribile.

La delazione scatenò prevedibilmente la collera del padrone degli dei, il quale inviò a Sisifo il genio della morte, Thanatos in persona, ma l'eroe, più svelto di lei, la mise in catene e per un certo tempo nessuno morì più sulla terra.

Intervenire ancora Zeus a liberare Thanatos, che discese nel Tartaro portando con sé anche l'irrispettoso Sisifo. Ma ancora una volta la sua astuzia ebbe la meglio sul volere degli dei: avendo comandato - di nascosto - alla moglie Merope di non dargli sepoltura, cosa inaccettabile anche per i padroni degli Inferi, ottenne il permesso di tornare in terra per redarguire la moglie affinché rimediasse alla mancanza. Ma quando egli "ebbe visto di nuovo l'aspetto del mondo, ed ebbe gustato l'acqua e il sole, le pietre calde e il mare, non volle più ritornare nell'ombra infernale. I richiami, le collere, gli avvertimenti non valsero a nulla.

Fu necessaria una sentenza degli dei. Mercurio venne a ghermire l'audace per il bavero e, togliendolo dalle sue gioie, lo ricondusse con la forza agli inferi, dove il macigno già era pronto." (Camus)

L'ira degli dei sembra dunque trovar giustificazione in tanto "umano osare", nell'esser stati ripetutamente messi in ridicolo da qualcuno che agiva, in fondo, per pura immediatezza.

E qui sta la particolarità del nostro personaggio: accomunato a Prometeo, per esempio, dal sentimento di somiglianza con gli dei e dalla spinta irrefrenabile a "sfidarne il potere", se ne distingue tuttavia per una sorta di mancanza di "peso", di spessore nell'agire.

"Sarete come dei" suona la biblica frase del serpente tentatore, che indusse gli uomini ad avviarsi sulla perigliosa strada della conoscenza.

"Io vi ho detto che siete dei" (Gv.10.34) risuonano le parole del Cristo ai suoi discepoli, semplici pescatori d'Israele.

Ma consapevolizzarsi di ciò, "vedere" ed accogliere fino in fondo questa somiglianza, questo essere "stessa sostanza di Dio", comporta un prezzo elevato: l'assunzione di un compito che rivela la sua fatica titanica, consistente nel reggere il peso del conflitto - tutto interiore - di riconoscere in sé gli opposti, e di reggerlo fino in fondo, fino alla lacerazione, come l'immagine del Cristo in croce ben ci ricorda.

E proprio qui appare la "nota stonata" della vicenda di Sisifo, almeno nella prima fase: egli non agisce contro il potere costituito (il Padre, gli dei) inconsapevolmente, come accadde a Edipo, la cui tragedia erompe quando lui "sa", nè agisce contro gli dei per amore di una "giusta causa", quale era apparsa agli occhi di Prometeo la causa dell'umanità.

Niente di tutto questo: Sisifo agisce sì la coraggiosa sfida, ma lo fa in una sorta di "infanzia del pensiero", alla ricerca di una esistenza beata qui in terra, senza morte nè dolore, in una sorta di raggiunto Eden.

La sua vicenda sembra più legata al mito dell'Eden che al ciclo degli eroi, almeno fino all'incontro col macigno: qui, paradossalmente, acquista spessore tutto il mito, e tanto era esasperata prima l'inconsapevolezza - del prezzo della vita, intendo - tanto è esasperato ora il peso, il dolore, la concretezza. Sisifo, nel suo eroico "osare", era rimasto in un rapporto di "competizione" con gli dei, e non si accorgeva così proprio sfidandoli, di perpetuarne il potere.

Ricorda in ciò l'ibrida situazione dell'adolescente quando vede notevolmente ridotta la distanza tra sé e l'adulto e, attratto e spaventato insieme, lo "sfida" o gli si contrappone, riconfermandolo nel suo essere l'altro, il diverso, l'adulto appunto.

Ma veniamo all'immagine finale di Sisifo col macigno, inutilmente trascinato ogni volta fino in cima.

"Se questo mito è tragico - scrive Camus - è perchè il suo eroe è cosciente: in che consisterebbe infatti la pena se, ad ogni passo, fosse sostenuto dalla speranza di riuscire? " Questa immagine ci fa intuire la capacità, tutta umana, di "accettare l'inaccettabile", che, a seconda che sia vissuta nella consapevolezza o nella radicale proiezione, si trasforma in risorsa o condanna.

"Si è già capito che Sisifo è l'eroe assurdo, tanto per le sue passioni che per il suo tormento". Ora egli è costretto - e prima o poi tocca a tutti il momento della prova - a conoscere la fatica: chi lo ha condotto fin lì è stata la sua passione per la vita, ed è la vita stessa che ora gli mostra l'altro suo lato, il macigno. E lì lo attende l'appuntamento con la coscienza del proprio



"esserci", al di là di tutto.

Perchè tornare ad alienare da sé la causa, attribuendo il macigno - ma con esso la vita tutta - ad un volere altrui, perchè tornare a ricostituire il dio fuori di noi?

"Voi siete dei" diceva il Cristo ben consapevole della croce che lo attendeva. Camus sintetizza saggiamente che "la felicità e l'assurdo sono figli della stessa terra e sono inseparabili. Non v'è sole senza ombra e bisogna conoscere la notte." Allora il macigno è la vita stessa che richiede di essere accolta in ciascuno di noi consapevolmente, che pretende di essere non solo vissuta, ma anche saputa, prima ancora che "capita." "Sisifo insegna la fedeltà superiore, che nega gli dei e solleva macigni. Anch'egli giudica che tutto sia bene."

## PARAGONI TRA MITI

Tra il mito di Sisifo e la favola dei Fratelli Grimm intercorrono diversi secoli ma, in entrambe le storie, si ritrova lo stesso filo comune dove l'uomo è descritto mettendo in risalto la dualità della sua natura.

Da un lato la saggezza e la prudenza contrapposte all'astuzia e alla scaltrezza; così il primo è raffigurato come colpevole d'aver sfidato gli dei e, di conseguenza, punito con

l'interminabile fatica di far risalire un pesante masso sulla vetta di un monte, oppure come il suo contrario, un innocente travolto dai giochi di potere dell'Olimpo.

Dall'altro l'ingenuità e il talento contrapposti all'implacabilità di un rancore vendicativo; così il secondo rappresenta l'uomo comune ingannato, ma anche

l'incantatore a sua volta esente da qualsivoglia remora morale. Temi che non risentono del trascorrere del tempo e che l'attualità rende perfettamente adattabili ai giorni nostri. Oggi Sisifo personifica le istituzioni poste, a volte inutilmente, a tutela dei risparmiatori incantati dai Pifferai Magici che, con le melodiose note dei facili profitti, li traggono in inganno conducendoli su strade pericolose.

La redazione

## NASI ROSSI PER SORRIDERE QUANDO A SCUOLA SI VA IN PIGIAMA

La scuola in ospedale aiuta il bambino ad elaborare il disagio della malattia, a non interrompere il percorso educativo. Una realtà poco conosciuta, ma interessante da scoprire per il significato sociale, per le professionalità coinvolte, per il contesto particolare in cui agisce, per l'utenza a cui si rivolge: bambini, ragazzi, famiglie che attraversano un momento critico della loro esistenza qual è l'incontro con la malattia. La scuola ha la volontà di favorire una salute intesa come insieme di aspetti: fisica, mentale, relazionale e emotiva.

La salute, però non è solo un curare qualche cosa di malato, una macchina guasta ma va intesa al modo di Ivan Illich: libero pensatore, filosofo: "La salute è raggiunta attraverso la collaborazione strategica degli esseri umani con il loro mondo espressa attraverso una serie di relazioni. Queste comprendono le relazioni tra lo spirito e le cose; tra gli esseri umani e la loro natura, Ricordiamo Patch Adams quando dice:

*"Non curiamo solo la malattia...curiamo il paziente!  
Miglioriamo la sua qualità della vita!"*

Hunter "patch" Adams decide di fare il medico quando, adolescente, viene ricoverato in una clinica per malattie mentali a causa di una forte depressione...La prima decisione fu quella di servire l'umanità attraverso la medicina, come medico. E l'altra decisione fu quella di non passare più giorni terribili ma di vivere una vita piena di gioia, sono diventato un clown, un umorista in tutto il mondo, non ho più avuto problemi di salute. E' proprio vero il riso aiuta a superare situazioni difficili, di salute. Facendo ricerca, ho rilevato che a livello fisico il riso fa aumentare la produzione di quegli ormoni, quali l'adrenalina e la dopamina, che hanno il compito di liberare le nostre morfine naturali: endorfine, encefaline e simili.

Le endorfine provocano una diminuzione del dolore e della tensione fisica, permettendo il raggiungimento di uno stato di rilassamento e serenità. Sono convinto che ridere sviluppa una personalità più armoniosa ed una maggiore consapevolezza di sé un giovane studente come me, educato ed ispirato con principi cristiani. Fortemente, afferma, e crede più che mai che: "Il diritto a sorridere: anche questa è una via per la pace".



**"IL MIGLIORE MODO PER STARE ALLEGRI È CERCARE DI RALLEGRARE QUALCUN ALTRO"**

Mario Scarpelli

## ESPERIENZA ..... RACCONTO TRA I FILI DELLE PAROLE

IN UN TESTO NARRATIVO:

- 1 si racconta
  - 2 si dialoga
  - 3 si riflette
  - 4 si descrive
- = La progettazione di un testo

## NASCERE BULLI E' UN MARCHIO

Un giorno di ottobre, quando il tempo era grigio, le foglie dell'albero ormai "triste" perché entrava l'autunno, accade un evento squallido.

La strada era viscida, le macchine "impazienti" si "litigavano" con l'asfalto, tutto era appannato ed umido, i ragazzi con i loro zaini, grondi di acqua che passavano sulle loro giovani spalle; proprio lì davanti alla statua del "Manzoni" sedeva triste, il mio amico Alessandro, tutto sudicio e fradicio, con il cellulare in mano tentava di chiamare la polizia, per quanto ha subito ingiustamente.

Mi avvicinai perplesso e nel frattempo, mi chiedevo che cosa fosse successo e perché Alessandro stesse sotto la pioggia senza ripararsi, doveva esserci sicuramente un motivo serio.

Gli chiesi << perché sei qui, sotto l'acqua che scende su di te, come lastre di vetro che tentano di colpirti, raccontami >>. Alessandro rispose: << sono sofferente, tu sai bene, che sono una persona che coltiva il proprio "orto", non guardo ciò che gli altri fanno o dicono. Pertanto, penso che io non abbia personalità o dei sentimenti positivi per li altri, questi sbagliano, forse si sentono inferiori, per cui la loro rabbia la sfogano su di me >> disse: << sai cosa mi hanno fatto? Mi hanno messo al muro tirandomi il berretto e i capelli rubandomi gli spiccioli dalla tasca, adesso sto telefonando alle forze dell'ordine >>. Rimasi sconcertato a quanto le mie orecchie udirono, lasciai il mio compagno e me ne andai sconvolto, e quegli alberi affamati mi sussurravano: << io alla tua età ero un giovane dispettoso degli altri, aimè, su questa strada quante monellerie ho visto!

Era un orrore vedere questa squallida umanità, a te dico: "vai a casa, racconta e mangia sapienza >>. Questo è il mondo- AUGURI LORENZO.

Lorenzo Cello I B

**Non puoi insegnare niente a un uomo.  
Puoi solo aiutarlo a scoprire ciò che ha dentro di sé.  
(G.Galilei)**



# ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ANTONIO MONACO

## ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ANTONIO MONACO

Via Giulia 9, Cosenza, 87100

Tel: 0984.411881

Fax: 0984.411145

Sito Web: [www.itimonaco.it](http://www.itimonaco.it)

### INDIRIZZI

Meccanica e Meccatronica - Energia  
Elettronica - Elettrotecnica - Automazione  
Informatica e Telecomunicazioni

Nuovo Indirizzo:  
Grafica e Comunicazione

### ATTIVITA'

Corsi Certificazione Cisco  
Corsi Formazione Superiore  
Corsi di Recupero Online  
Patente Europea del Computer  
Didattica E-Learning  
Giornale Scolastico  
Laboratorio Musicale Teatrale  
Robotica

### STRUTTURE

Laboratori di: Elettronica - Elettrotecnica  
Informatica - Meccanica - Robotica - Lingue  
Matematica - Fisica - Chimica  
Rilevazioni Ambientali - Grafica  
Tecnologia e Disegno  
Sistema di Videoconferenza  
N.2 Palestre coperte  
N.2 Campi da Gioco

### NETWORK SCUOLA - IMPRESA

#### PROGETTO ELIS

L'ITIS A. MONACO HA RELAZIONI  
PRIVILEGIATE CON GRANDI AZIENDE ITALIANE:  
ENI - TELECOM - ENEL - RAI - FERROVIE DELLO STATO

PER LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI IN  
VISTA DI SBOCCHI LAVORATIVI IMMEDIATI

### PRINCIPALI SBOCCHI PROFESSIONALI E/O LAVORATIVI DEL PERITO TECNICO

#### PROSECUZIONE NEGLI STUDI UNIVERSITARI

IN PARTICOLARE PRESSO FACOLTA' A CARATTERE TECNICO SCIENTIFICO

ATTIVITA' AUTONOMA (ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE)

INSERIMENTO IN AZIENDE RICHIEDENTI ELEVATE COMPETENZE  
TECNICHE E TECNOLOGICHE NEI SETTORI LAVORATIVI:  
INFORMATICO, ENERGIE RINNOVABILI (SOLARE, EOLICO,  
FOTOVOLTAICO), TELECOMUNICAZIONI (TELECOM, RAI, ECC.),  
ELETTRICO ED ELETTRONICO, MECCANICO E METALMECCANICO.

#### ULTERIORI POSSIBILITA' DI FORMAZIONE OFFERTE:

CERTIFICAZIONE ECDL:  
PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER, TITOLO RICONOSCIUTO IN TUTTA  
EUROPA (CORSI GRATUITI PER GLI ALUNNI INTERNI)

CERTIFICAZIONE CISCO  
ESPERTO DI RETI (CORSI GRATUITI PER GLI ALUNNI INTERNI)

CORSI DI FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL PATENTINO CAT. "A"  
(CICLOMOTORI). (CORSO GRATUITO PER GLI ALUNNI INTERNI)

POST-DIPLOMA  
CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE (IFTS)

PON - POR - COMENIUS - E-TWINNING



Istituto Tecnico Industriale  
"A. Monaco"



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo  
P.O.N.  
"Competenze per lo sviluppo"



Ministero della Pubblica Istruzione  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale  
per gli Affari Internazionali  
Ufficio V

CON L'EUROPA, INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO